



**CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

**Determinazione e relazione  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione  
finanziaria della società Expo 2015 S.p.A.**

**| 2015 |**

Determinazione del 20 dicembre 2016, n.146





# *Corte dei Conti*

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria

Expo 2015 S.p.A.  
per l'esercizio **2015**

Relatore: Consigliere Maria Teresa Docimo





*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 20 dicembre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 14, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, nonché il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 ottobre 2008, e successive modifiche e integrazioni, con cui la società Expo 2015 S.p.A. è stata incaricata della realizzazione delle opere e della gestione per l'Esposizione universale tenutasi a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2009, con cui Expo 2015 S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio d'esercizio di Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2015, le relazioni della società di revisione e del Collegio sindacale, nonché la relazione sulla gestione del Consiglio d'amministrazione;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Teresa Docimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2015;

tenuto conto che

a) dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 si è svolta l'Esposizione Universale "Expo Milano 2015";



# Corte dei Conti

b) con la realizzazione dell'evento espositivo, la società è stata anticipatamente sciolta e posta in liquidazione il 9 febbraio 2016 dall'Assemblea dei soci, che ha autorizzato l'esercizio provvisorio ed ha nominato un Collegio composto da cinque liquidatori, con il compito di predisporre il progetto di liquidazione;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relative all'esercizio 2015 emerge che:

- 1) il conto economico si è chiuso con una perdita di 23,81 milioni di euro, diminuita del 47,4 per cento rispetto a quella di 45,26 milioni di euro dell'esercizio precedente;
- 2) l'aumento del valore della produzione, che si è attestato a 1.796,89 milioni di euro, contro i 130,50 milioni del precedente esercizio, si riferisce principalmente ai ricavi ottenuti dalla vendita dei biglietti di ingresso (in numero di circa 21 milioni e mezzo), per un controvalore di 427,14 milioni di euro, ai ricavi per diritti di sponsorizzazione, pari a 214,58 milioni di euro, ad altri ricavi specifici per *royalties*, affitti, concessioni, *utilities* pari a 102,21 milioni, nonché ai contributi versati dai soci pari a 1.030,67 milioni, imputati a conto economico a copertura degli ammortamenti delle opere, avvenuti per la quasi totalità nell'esercizio 2015;
- 3) sull'aumento dei costi, che si attestano a 1.820,70 milioni di euro (175,76 milioni nel 2014) incidono in misura rilevante quelli relativi agli ammortamenti (957,46 milioni), nonché i costi specifici per la gestione del semestre espositivo, comprensivi di servizi pari a 595,76 milioni (tra cui maggiori costi imprevisti per l'innalzamento dei livelli di sicurezza, per l'implementazione dell'accessibilità e per la piattaforma di distribuzione dei titoli d'ingresso);
- 4) lo stato patrimoniale espone una considerevole diminuzione dell'attivo, che è passato da 1.130,61 milioni di euro nel 2014 a 544,76 mln di euro nel 2015, con un decremento percentuale di 51,82 punti, dovuto alla diminuzione delle immobilizzazioni (-87,79 per cento), in particolare di quelle materiali (-87,68 per cento), soltanto in parte compensate dall'aumento dei crediti (+199,14 per cento);



# Corte dei Conti

- 5) tra le passività assume rilievo il quasi totale azzeramento del contributo dei soci, l'aumento dei debiti verso fornitori, pari a 406,84 milioni (+ 214 milioni rispetto al 2014), e l'importo di 84,08 milioni per fondi rischi e oneri (+ 46,33 rispetto al 2014);
- 6) i crediti verso clienti, al netto del fondo di svalutazione di 59,7 milioni, ammontano a 219,6 milioni di euro;
- 7) il valore totale degli investimenti (1.071,70 milioni), al netto del fondo di ammortamento (982,4 milioni) e delle svalutazioni delle immobilizzazioni (6,09 milioni), è pari a 82,6 milioni di euro;
- 8) il patrimonio netto, comprensivo delle perdite portate a nuovo e della perdita di esercizio, è pari a 30,68 milioni di euro, diminuito del 34,43 per cento rispetto al precedente esercizio (46,78 milioni) a causa delle perdite cumulate;
- 9) la posizione finanziaria netta a fine 2015 è pari a 162,6 milioni (in forte decremento rispetto ai 348,84 mln di euro nel 2014);

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio della Società Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2015 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Maria Teresa Docimo

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 9 gennaio 2017



# S O M M A R I O

<b>PREMESSA.....</b>	<b>10</b>
<b>CAPITOLO I – Cenni generali sulla costituzione della società e sul quadro normativo.....</b>	<b>11</b>
1.1 La società. Struttura e fonti normative .....	11
1.2 Finanziamenti e disciplina derogatoria per l'evento espositivo .....	13
1.3 Vicende giudiziarie.....	19
<b>CAPITOLO II Organizzazione e struttura .....</b>	<b>21</b>
2.1 Gli organi.....	21
2.2 Il personale .....	24
2.3 L'organizzazione .....	25
2.4 I costi del personale.....	26
<b>CAPITOLO III – L'attività .....</b>	<b>29</b>
3.1 Lo stato di avanzamento dei lavori .....	29
3.2 I contratti di partenariato e di sponsorizzazione.....	29
3.3 Il semestre espositivo .....	30
3.3.1 –Lo svolgimento dell'Esposizione .....	30
3.3.2 - Comunicazione e promozione.....	31
3.3.3 – Sicurezza .....	31
3.3.4 - Logistica ed accessibilità .....	33
3.4 Contenzioso.....	34
3.5 Partecipazioni.....	34
3.6 Investimenti .....	35
3.7 Le procedure di affidamento .....	36
3.8 Considerazioni generali sulle procedure di affidamento.....	44
3.10 La gestione finanziaria .....	48
3.10.1 I risultati dell'esercizio 2015 .....	48
3.10.2 Il ticketing.....	49
3.10.3 I finanziamenti.....	51
3.10.4 I limiti di spesa .....	55
<b>CAPITOLO IV - Bilancio di esercizio 2015.....</b>	<b>56</b>
4.1 Forma e contenuto dei documenti contabili.....	56

4.2 Stato patrimoniale .....	57
4.2.1 L'attivo.....	57
4.2.2 Il passivo.....	61
4.2.3. I contributi dei soci .....	65
4.3 Conto economico .....	69
4.3.1. Valore della produzione .....	71
4.3.2 Costi della produzione .....	72
4.4 Rendiconto finanziario.....	75
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>78</b>
<b>APPENDICE NORMATIVA.....</b>	<b>I</b>

## Indice tabelle

Tabella 1 – Quadro finanziario dell’evento Expo 2015 .....	14
Tabella 2 - Emolumenti degli organi societari nel 2014 e 2015 .....	23
Tabella 3 - Unità di personale al 31 dicembre, per gli anni dal 2013 al 2015 .....	24
Tabella 4 - Costi del personale nel biennio 2014-2015 .....	26
Tabella 5 - Costo del lavoro nel biennio 2014-2015 .....	27
Tabella 6 - Investimenti netti realizzati nel 2015 .....	35
Tabella 7 - Affidamenti lavori mediante procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara .....	37
Tabella 8 - Affidamenti misti (lavori e forniture) mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara .....	38
Tabella 9 - Affidamenti lavori mediante gare ad evidenza pubblica .....	38
Tabella 10 - Affidamenti forniture mediante gare ad evidenza pubblica .....	38
Tabella 11 - Affidamenti misti (lavori e forniture) mediante gare ad evidenza pubblica .....	39
Tabella 12 - Affidamenti di servizi per valore .....	40
Tabella 13 - Affidamenti di servizi per tipologia .....	40
Tabella 14 - Affidamenti di servizi per fonte normativa .....	41
Tabella 15 - Servizi di studio e ricerca per tipologia .....	42
Tabella 16 - Numero di biglietti per tipologia ceduti durante l’evento espositivo .....	50
Tabella 17 - Contributi per ente dal 2008 al 2015 .....	52
Tabella 18 - Attività dello SP nel triennio 2013 -2015 .....	57
Tabella 19 - Consistenza delle imm.ni materiali e del fondo ammortamento nel biennio 2014-2015 .....	59
Tabella 20 - Crediti per tipologia nel biennio 2014-2015 .....	60
Tabella 21 - Debiti per tipologia nel biennio 2014-2015 .....	62
Tabella 22 - Passività dello SP nel biennio 2014-2015 .....	64
Tabella 23 - Conferimenti degli azionisti, per anno e destinazione .....	66
Tabella 24 - Conto economico del biennio 2014-2015 .....	70
Tabella 25 - Ricavi .....	72
Tabella 26 - Costi per servizi nel triennio 2013-2015 .....	73
Tabella 27 - Rendiconto finanziario nel biennio 2014-2015 .....	76

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'articolo 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria della società “Expo 2015 S.p.A.” per l’esercizio 2015, con aggiornamento sui fatti più rilevanti intervenuti fino alla data di liquidazione della società (febbraio 2016).

La precedente relazione è stata approvata con determinazione n. 36 del 21 aprile 2016 (gestione 2014)<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Atti parlamentari Leg. 17, Doc. XV, n. 385

# **CAPITOLO I – Cenni generali sulla costituzione della società e sul quadro normativo**

## **1.1 La società. Struttura e fonti normative**

Nel rinviare, per una più dettagliata esposizione della genesi della società, alle precedenti relazioni, si riassumono qui gli elementi più significativi sulla struttura e sulla complessa disciplina nella cui cornice la società ha operato.

La società Expo 2015 S.p.A. (d'ora in poi "Expo" o "la società"), ora in liquidazione, è stata costituita, in attuazione dell'art. 4 del d.p.c.m. 22 ottobre 2008 (poi abrogato e sostituito dal d.p.c.m. 6 maggio 2013), con atto notarile del 1° dicembre 2008, allo scopo di preparare e costruire il sito espositivo dell'Esposizione universale, nonché di organizzare e gestire l'evento espositivo con sede a Milano (dal 1 maggio 2015 al 31 ottobre 2015), dichiarato "Grande Evento" con d.p.c.m. 30 agosto 2007 n. 27605, ai sensi degli articoli 5 e 5-bis, comma 5, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, convertito in Legge 9 novembre 2001, n. 401<sup>2</sup>: finalità che rappresenta, dunque, il suo precipuo oggetto sociale.

Lo Statuto adottato sulla base dell'Atto costitutivo ha previsto quali soci il Ministero dell'Economia e delle Finanze (con una quota del 40 per cento), la Regione Lombardia (con una quota del 20 per cento), il Comune di Milano (con una quota del 20 per cento), la Città Metropolitana (già Provincia) di Milano (con una quota del 10 per cento) e la Camera di Commercio di Milano (con una quota del 10 per cento).

Il modello di amministrazione e controllo della società prevede il Consiglio di amministrazione (composto da un rappresentante per ciascuno dei cinque azionisti, e all'interno del quale sono stati nominati il Presidente e l'Amministratore delegato) e il Collegio dei sindaci (composto da tre sindaci effettivi e due supplenti).

Nel rinviare al capitolo successivo - ed alle precedenti relazioni - per quanto concerne le funzioni ed i compensi degli organi societari, basterà qui precisare che la società si è dotata degli organi di controllo interni ed esterni previsti dall'ordinamento (*Internal audit*, Società di revisione, Organismo di vigilanza).

---

<sup>2</sup> Ha esteso l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (istituzione del servizio nazionale di protezione civile), anche ai grandi eventi che, pur rientrando nelle competenze assegnate al Dipartimento della protezione civile, non prevedano la deliberazione dello 'stato di emergenza'.

In particolare, la società ha predisposto fin dal 2010 un “Modello di organizzazione, gestione e controllo” ex d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nominando conseguentemente, nel 2011, un Organismo di vigilanza in composizione collegiale, formato da tre membri esterni e dal direttore *Internal Audit* della Società.

Con riferimento al regime giuridico, Expo è una società per azioni "di scopo" a totale partecipazione pubblica e, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 10 del d.p.c.m. 6 maggio 2013<sup>3</sup> “*opera ed è disciplinata secondo le norme del diritto privato*” - previsione recepita dallo Statuto sociale all'art. 25 - e che, “*per la scelta dei suoi contraenti*” (art. 5, comma 10 d.p.c.m. cit.) essa è soggetta al regime pubblicistico ed in particolare “*alla disciplina interna e comunitaria vigente per i procedimenti a evidenza pubblica*”.

In ragione della partecipazione societaria della Regione Lombardia e del Comune di Milano, principali soggetti attuatori, le società *in house* di detti enti<sup>4</sup> sono state individuate<sup>5</sup> quali supporti tecnici (la prima per l'ambito amministrativo e direzione lavori, l'altra per la progettazione) necessari alla società per l'affidamento diretto di servizi che è stato ritenuto compatibile con le regole pubblicistiche comunitarie, alla luce della disciplina del c.d. *in house providing*.<sup>6</sup>

Per assicurare ulteriori controlli alla realizzazione dell'Esposizione universale, con d.l. 24 giugno 2014, n. 90, conv. in l. 11 agosto 2014, n. 114, è stato istituito un presidio di sorveglianza e garanzia della correttezza e trasparenza delle procedure connesse all'evento, coordinato dal Presidente dell'Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione).

Nel 2014 è stato nominato un “Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza” ai sensi della L. 6 novembre 2012, n. 190, ed è stato approvato il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2014-2016, quale parte integrante del Modello 231.

La Società ha altresì implementato e periodicamente rivisto il proprio sito Società Trasparente, nel quale sono state pubblicate e aggiornate le informazioni previste dalla L. 6 novembre 2012 n. 190 e dal D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (e successive modifiche/integrazioni).

---

<sup>3</sup> Che ha abrogato e sostituito il d.p.c.m. istitutivo del 22 ottobre 2008, che comunque prevedeva la medesima disposizione all'art. 4, comma 10.

<sup>4</sup> Rispettivamente Ilspa (Infrastrutture Lombarde) e Mm (Metropolitane milanesi).

<sup>5</sup> V. riunione Tavolo istituzionale del 24 maggio 2009.

<sup>6</sup> La fattibilità giuridica di tale soluzione (individuata dal Tavolo istituzionale nelle riunioni del maggio 2009) è stata sottoposta – tramite richiesta di parere da parte del Comune di Milano – alla Sezione regionale di controllo per la Lombardia della Corte dei conti e da quest'ultima positivamente riscontrata in data 20 ottobre 2010, a condizione che l'esborso economico corrispondesse al solo rimborso dei costi direttamente ricollegabili all'oggetto dell'avvalimento, senza alcun margine di utile d'impresa, e comunque rappresentando l'esigenza di privilegiare il distacco di personale presso gli uffici della società<sup>6</sup>. La condizione dell'esclusione dell'utile d'impresa è stata poi espressamente prevista dalla società nelle convenzioni concluse con Mm ed Ilspa.

## 1.2 Finanziamenti e disciplina derogatoria per l'evento espositivo

La decretazione attuativa entro cui si è sviluppato ed attuato il progetto per l'Esposizione universale del 2015 presenta, sia strutturalmente che formalmente, profili di complessità, quanto ai diversi soggetti istituzionali coinvolti e alle modifiche normative intervenute, circa i destinatari dei finanziamenti e la loro ripartizione.

In particolare, dopo che il d.p.c.m. 30 agosto 2007 n. 27605, dando inizio ad una fitta rete di provvedimenti normativi, ha dichiarato l'Expo Milano 2015 "Grande Evento", ai sensi degli articoli 5 e 5-bis, comma 5, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, convertito in Legge 9 novembre 2001, n. 401, si sono susseguiti nel successivo triennio ben tre decreti, che hanno modificato il riparto dei finanziamenti e dei soggetti attuatori:

- 1) il d.p.c.m. 22 ottobre 2008, con cui è stata individuata la Società di gestione (Sogei, poi rinominata Expo 2015) per l'attuazione degli interventi di costruzione delle opere e di realizzazione dell'evento, con il relativo finanziamento previsto nel quadro delle opere dei suoi due Allegati (3.227,7 milioni di euro complessivi, che includono il finanziamento statale di 1.486,1 milioni);
- 2) d.p.c.m. 7 ottobre 2009, che ha modificato l'Allegato 1 attribuendo a Regione e Comune, tramite le rispettive società *in house* Ilspa ed Mm, le opere dal punto 7a al punto 9 d dell'Allegato 1 del d.p.c.m. 2008, per un importo di lavori pari a 1.159,8 milioni di euro, restando alla società Expo la competenza alle opere per 2.067,9 milioni, comprensivi di 832,7 milioni di provenienza statale;
- 3) d.p.c.m. 1 marzo 2010, ove è variato il totale delle opere di connessione al Sito, che si incrementa a 1.191 milioni<sup>7</sup>, non di competenza della società, alla quale sono stati peraltro confermati gli 832,7 milioni statali.

Per ultimo, con d.p.c.m. 22 aprile 2016, peraltro, è stato aggiornato l'Allegato 1 del d.p.c.m. 6 maggio 2013 (sostitutivo del d.p.c.m. 22 ottobre 2008), in considerazione delle esigenze di razionalizzazione degli interventi, come emerse nell'imminenza della data di inizio dell'evento, mediante un nuovo quadro finanziario, in cui l'onere economico totale (opere di realizzazione del sito espositivo e Via d'Acqua, nonché Partecipazione italiana) si è attestato su 1.252,3 milioni di euro, al netto dell'onere per le opere di connessione al sito (pari a 854,5 milioni).

---

<sup>7</sup> In luogo del precedente importo di 1.159,8 milioni, con una differenza in più di 39, 3 milioni, per effetto del maggiore importo previsto per la Nuova Linea Metropolitana Policlinico Linate (M4), di competenza del Comune di Milano (voce 8 bis del nuovo Allegato 1), che ha sostituito gli interventi prima previsti per i collegamenti della Rete Metropolitana Urbana (Cadorna, Missori e S. Sofia (voce 8 del precedente Allegato 1), pari a 910 milioni, invece di 870,7 milioni; oltre ad un ulteriore finanziamento a carico dello Stato di 66 milioni, che portano il totale delle opere di connessione al sito a 1.191 milioni.

L'evoluzione del quadro finanziario del progetto Expo Milano 2015 è rappresentata nella tabella che segue, ove si registra, nel 2010, un progetto di incremento di circa 40 milioni rispetto al d.p.c.m. 2008, (incremento quasi del tutto destinato alle opere di connessione al sito, come si è detto non di competenza della società, quali individuate nell'ambito del Tavolo istituzionale); mentre il quadro finanziario definitivo si attesta su 2.106,8 milioni, di cui 1.252,3 milioni di competenza della società.

**Tabella 1 – Quadro finanziario dell'evento Expo 2015**

<b>TIPO INTERVENTO</b>	<b>DOSSIER</b>	<b>DPCM 22.10.2008</b>	<b>DPCM 01.03.2010</b>	
Opere di preparazione Sito e Via d'Acqua	1.235	1.252,4	1.252,4	1252,3
Opere di connessione al Sito	359	1.780,1	1.819,4	8554,5
Opere per la ricettività	91	135,2	135,2	-
Opere tecnologiche e di sicurezza	61	60	60	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.746</b>	<b>3.227,7</b>	<b>3.267</b>	<b>2.106,8</b>

A seguito, dunque, della competenza attribuita - ai sensi del d.p.c.m. 7 ottobre 2009 - dal Tavolo istituzionale a Regione Lombardia e Comune di Milano, dei 1.486 milioni di euro di provenienza statale previsti dal d.p.c.m. del 2008 per finanziare l'evento, €. 832,7 milioni sono stati attribuiti alla Società, mentre i rimanenti sono stati destinati ai singoli soggetti attuatori Regione Lombardia e Comune di Milano.

La stessa ripartizione del finanziamento statale risulta immodificata anche col d.p.c.m. 1° marzo 2010, ad eccezione dei lavori per la Linea Metropolitana M4, il cui importo di €. 480,8 milioni, finanziato dallo Stato nell'Allegato 1, è stato destinato ai soggetti attuatori diversi dalla società, mentre nell'originario Allegato 2 era stato destinato alla stessa società.

Queste ed altre incongruenze sono poi state sanate con il d.p.c.m 22 aprile 2016, che ha riformulato, come sopra indicato, l'Allegato 1 al d.p.c.m. 6 maggio 2013.

Con atto in data 17 ottobre 2008, il Sindaco del Comune di Milano aveva promosso l'Accordo di Programma,<sup>8</sup> ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267<sup>9</sup>, sottoscritto nel luglio 2011, cui poi hanno aderito la società Expo e la società Arexpo S.p.A., per la definizione delle diverse competenze, sia nella fase di realizzazione dell'Expo che nelle fasi successive all'evento medesimo (c.d. fase post-Expo), nonché per la definizione delle modalità di acquisizione delle aree dove si sarebbe svolta l'esposizione e per la disciplina dei rapporti tra la Expo e Arexpo, quest'ultima incaricata dell'acquisizione dei terreni e della costituzione del diritto di superficie a favore della prima.

Un accenno merita, infine, il peculiare regime contabilistico previsto per la società, operante nell'ambito della legislazione di protezione civile.

Ad evidenziare la complessità della rendicontazione, va osservato che la disciplina generale delle contabilità speciali di cui agli articoli 585 e segg. del Rcg, concorre con quella, più specifica, di cui all'art. 5, comma 5-bis, della legge 225/1992 e comma 2-*octies* dell'art. 2 del d.l. 29 dicembre 2010, n. 225, contenente la peculiare disciplina per le contabilità speciali intestate ai Commissari di Governo per i grandi eventi<sup>10</sup>.

Nella specie, i rendiconti finanziari sono stati inviati, dalla società, oltre che al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - per la verifica della spesa annuale, ai fini dell'erogazione delle successive *tranches* di finanziamento - anche alla Sezione regionale di controllo per la Lombardia della Corte dei conti, pur se con notevole ritardo rispetto ai tempi previsti, avendo la società ritenuto, in un primo momento, che, ai sensi delle norme sopra richiamate, competesse allo stesso Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero del tesoro l'invio del rendiconto, con le proprie eventuali osservazioni, alla Sezione regionale della Corte dei conti.

---

<sup>8</sup> Sottoscritto nel luglio 2011 tra: Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Rho, Società Poste italiane S.p.A., e con l'adesione intervenuta di Expo S.p.A: e di Arexpo S.p.A..

<sup>9</sup> Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

<sup>10</sup> In particolare, l'art. 5, comma 5-bis, della legge 225/1992 (Istituzione del servizio nazionale di protezione civile) - applicabile alla società in virtù del d.p.c.m. 30 agosto 2007 n. 27605<sup>10</sup>, già citato - ha previsto che i Commissari delegati titolari di contabilità speciali, ai sensi degli articoli 60 e 61 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e dell'articolo 333 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, rendicontano, entro il quarantesimo giorno dalla chiusura di ciascun esercizio e dal termine della gestione o del loro incarico, tutte le entrate e tutte le spese riguardanti l'intervento delegato.

Successivamente, il comma 2-*octies* dell'art. 2 del d.l. 29 dicembre 2010, n. 225 (decreto milleproroghe), convertito nella legge 26 febbraio 2011, n. 10 ha previsto che "i funzionari e Commissari delegati, Commissari di Governo o in qualunque modo denominati, nominati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, autorizzati alla gestione di fondi statali, titolari di contabilità speciali per la realizzazione di interventi, programmi e progetti o per lo svolgimento di particolari attività, rendicontano nei termini e secondo le modalità di cui all'articolo 5, comma 5-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225".

La norma ha altresì previsto che i rendiconti sono trasmessi all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze, "per il controllo e per il successivo inoltro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Istat ed alla competente sezione regionale della Corte dei conti".

Il rendiconto 2010, infatti, pur se tempestivamente inviato dalla società, con nota del 21 febbraio 2010, alla Ragioneria Provinciale dello Stato, per il controllo che si è concluso con l'apposizione del visto di regolarità amministrativo-contabile, comunicata ad Expo 2015 S.p.A. con nota del 13 febbraio 2012, è stato poi trasmesso – una volta accertata la mancata trasmissione da parte dell'Ucb del Ministero dell'economia - dalla stessa società alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti in data del 16 aprile 2015, unitamente ai rendiconti degli esercizi successivi<sup>11</sup>.

Ciò posto, va evidenziato che il primo acconto del finanziamento pubblico, pari a €. 5,16 milioni di euro, in competenza 2009, è stato erogato dal Ministero delle Infrastrutture l'8 agosto 2009.

All'epoca, peraltro, non erano state ancora disciplinate le modalità di erogazione dei finanziamenti alla società, provvisoriamente congelati in un conto corrente infruttifero intestato alla società<sup>12</sup>, fino a quando, con decreto del Ragioniere Generale dello Stato in data 17 maggio 2010, è stata aperta la contabilità speciale vincolata presso la Tesoreria provinciale di Milano, ai sensi degli articoli 585 e segg. del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Dal mese di maggio 2010, pertanto, i finanziamenti sono stati versati sulla contabilità speciale, ove sono affluite anche le somme per il pagamento degli stipendi del personale<sup>13</sup>. Al primo Disciplinare, sottoscritto il 27 gennaio 2010 dalla Società e dal Ministero delle Infrastrutture, ha fatto seguito il Disciplinare definitivo, sottoscritto nel mese di marzo 2011, che individua tempi, condizioni e modalità degli ulteriori finanziamenti per gli anni fino al 2015.

La cornice normativa in cui ha operato la società nella fase di *start up* comprende inoltre:

- il d.l. 25 settembre 2009 n. 135, conv. con mod. nella l. 20 novembre 2009, n. 166, l'art. 3 *quinquies*, che ha previsto una serie di strumenti per prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento ed esecuzione di contratti pubblici e nelle erogazioni dei finanziamenti.<sup>14</sup>

---

<sup>11</sup> Con delibera n. 289/2016 del 19 ottobre 2016 la Sezione regionale di controllo per la Lombardia ha dichiarato non regolare il rendiconto 2010 sulla contabilità speciale, per non essere stato lo stesso approvato e presentato dall'organo amministrativo (consiglio di amministrazione) della società, che sarebbe esso stesso titolare della contabilità speciale di Expo, e che quindi dovrebbe ritenersi intestatario delle competenze e funzioni analoghe a quelle del "funzionario delegato".

<sup>12</sup> Come da istruzioni ricevute dal Ministero delle Infrastrutture in data 8 settembre 2009 e 2 febbraio 2010.

<sup>13</sup> Fino a tale data, dunque, a distanza di circa un anno e mezzo dall'emanazione del primo decreto attuativo degli investimenti e dalla costituzione della società, quest'ultima non ha potuto utilizzare i contributi per opere assegnati dal Mit, non essendo state chiarite le modalità di utilizzo e soprattutto di rendicontazione delle somme eventualmente utilizzate.

<sup>14</sup> In attuazione di detta disciplina, sulla Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19 aprile 2011 è stato pubblicato il Comunicato del Ministero dell'Interno – Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, contenente le linee guida per i controlli antimafia, di cui all'art. 3-*quinquies* del predetto d.l. n. 135/2009, convertito dalla legge n. 166/2009

- l'art. 54 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122, che ha previsto il tetto dell'11 per cento<sup>15</sup> per l'utilizzo, da parte della società, delle risorse di cui all'art. 14 della legge n. 133/2008, a fini di copertura delle spese di gestione (comma 3), fatto salvo l'integrale finanziamento delle opere e ferma restando la partecipazione pro-quota alla copertura delle medesime spese da parte degli altri azionisti. E' stata altresì precisata la competenza del Consiglio di amministrazione della società in materia di assunzioni di personale, di contratti a progetto e di incarichi di consulenza esterna, senza possibilità di delega e con finalità di contenimento dei costi.

La norma che ha previsto il finanziamento statale (art. 14, comma 1, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con mod. nella l. 6 agosto 2008, n. 133)<sup>16</sup>, al comma 2 ha previsto anche la nomina del sindaco di Milano *pro tempore* quale Commissario straordinario del Governo per l'attività preparatoria urgente<sup>17</sup>.

In conseguenza di tale qualificazione sono state adottate le seguenti ordinanze di protezione civile da parte del Presidente del Consiglio dei ministri:

- 18 ottobre 2007, n. 3623, con cui il Commissario straordinario è stato autorizzato, ove ritenuto necessario, a derogare a numerose disposizioni contenute in quindici leggi statali, in sette leggi regionali della Lombardia e nello Statuto del Comune di Milano, ancorché nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, delle direttive comunitarie e della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 22 ottobre 2004 (artt. 1 e 3);
- 19 gennaio 2010 n. 3840 “ con cui, su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile, sono state previste ulteriori facoltà derogatorie;
- 5 ottobre 2010 n. 3900 che prevede ulteriori deroghe e precisazioni alla luce della normativa sopravvenuta e delle garanzie richieste dal Bie sulla disponibilità del sito;
- 11 ottobre 2010 n. 3901, con cui - richiamato il rispetto della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 2004 si sopprimono alcune deroghe, precisandone altre e dettando alcune modalità di procedura in deroga agli artt. 11, 12 e 79 del D.Lgs 163/2006 (per garantire il regolare afflusso di milioni di spettatori in condizioni di massima sicurezza).

Per le ulteriori deroghe previste, infine, dall'art. 13 del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni nella legge 23 maggio 2014, n. 80, si rinvia alla precedente relazione.

---

<sup>15</sup> Percentuale così modificata (rispetto al previgente 4 per cento) con dl 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni nella l.4 aprile 2012, n. 35.

<sup>16</sup> Determinato in €. 1.486, ripartiti in quote annuali dal 2009 al 2015

<sup>17</sup> Come tale titolare della contabilità speciale poi aperta nel 2010 per allocarvi le risorse destinate alla società.

Nel caso specifico dell'Expo Milano 2015, peraltro, i poteri di deroga sono stati ritenuti riconducibili anche alla stessa legge istitutiva dell'evento, già citata (dl n. 112/2008, conv. nella legge n. 122/2008)<sup>18</sup>.

Ciò in relazione alla straordinarietà della situazione, che ha visto obbligato lo stesso Governo italiano al rispetto dell'impegno assunto in sede internazionale, e con riferimento ai tempi tassativamente stabiliti da un Regolamento sovranazionale, tenuto conto della necessità di tempestivi interventi congiunti tra le varie realtà istituzionali, societarie e imprenditoriali coinvolte, onde conseguire l'obiettivo entro la data prevista, al fine di evitare pesanti ricadute economiche e di immagine.

Per gli altri numerosi interventi normativi emanati, si rinvia alle precedenti relazioni.

Sono poi intervenute a sostegno di Expo, altre disposizioni nel corso del 2015, come di seguito riassunte:

d.l. 18 febbraio 2015, n. 7 convertito, con modificazioni, in legge 17 aprile 2015, n. 43, art. 5: è stato autorizzato, al fine di rispondere alle esigenze di sicurezza del sito espositivo, l'impegno di un ulteriore contingente di 600 unità di militari delle Forze Armate, dal 15 aprile 2015 al 1 novembre 2015 (è stato al riguardo disposto che alla copertura dei relativi oneri avrebbe provveduto la società Expo 2015 S.p.A.);

d.p.c.m. 29 aprile 2015 recante l'istituzione del Commissario Generale di Expo Milano 2015;

d.p.c.m. 24 aprile 2015, ha nominato - ai sensi degli articoli 12 e 13 della Convenzione sulle esposizioni internazionali firmata a Parigi il 22 novembre 1928 - il Commissario Generale di Expo in persona di un Ministro plenipotenziario (le funzioni e la struttura sono disciplinate dal medesimo d.p.c.m., che ha comportato una modifica e adeguamento del d.p.c.m. 6 maggio 2013 in relazione ai poteri nelle more attribuiti al Commissario Unico);

d.l. 25 novembre 2015, n. 185 convertito, con modificazioni in legge 22 gennaio 2016 n. 9 ("Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa"), all'art. 5 ha previsto l'adozione delle seguenti misure a favore di Expo 2015 S.p.A.:

a) è stato autorizzato, per l'anno 2015, un contributo dello Stato per il concorso agli oneri di sicurezza sostenuti dalla Società;

---

<sup>18</sup> Cfr. Corte dei conti, Del n. SCCLEG/23/2010 Prev. Del 26.10.2010

b) al fine di accelerarne la messa a disposizione e l'effettiva utilizzabilità, le risorse finalizzate alla realizzazione della riqualificazione tranvia extraurbana Milano-Limbrate, 1° lotto funzionale, sono state revocate e destinate, anche in attuazione dell'articolo 1, comma 101, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, alla Società Expo S.p.A. per fare fronte, in parte, al mancato contributo della Provincia di Milano.

Va infine rappresentato che, dal settembre 2014, la Società è stata inserita nel nuovo elenco delle “*amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato*” risultante dall'attività ricognitiva svolta annualmente ai sensi dell' art. 1, comma 3, della L. 31 dicembre 2009 n. 196/2009 (Comunicato Istat del 10 settembre 2014).

Con la l. 24 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), tuttavia, è stata disposta la deroga per la società, fino al 31 dicembre 2015, dall'applicazione delle norme sul contenimento della spesa per i beni e servizi e sulle spese connesse al personale.

### **1.3 Vicende giudiziarie**

Nel rinviare alla precedente relazione, circa l'esposizione dettagliata delle vicende giudiziarie intervenute dal maggio 2014, si riassumono di seguito i relativi aggiornamenti.

Il procedimento penale instaurato<sup>19</sup> nei confronti del responsabile della Direzione Construction & Dismantling di Expo, unitamente ad altri soggetti esterni alla società, si è concluso con l'accoglimento delle richieste di applicazione della pena avanzate dagli imputati (sentenza 27 novembre 2014).

Sono state parimente accolte le richieste di applicazione della pena avanzate dal RUP (Responsabile Unico del Procedimento) della Divisione Padiglione Italia di Expo, e da un dipendente di Expo.<sup>20</sup>

Nell'ambito di quest'ultimo procedimento, è stata indagata la stessa società, per l'illecito amministrativo di cui all'art. 25, comma 3, del d.lgs. n. 231/2011, per inefficace adozione di un modello organizzativo e di gestione idoneo a prevenire la commissione del reato. La posizione della società non è stata ancora definita.

---

<sup>19</sup> Per le seguenti ipotesi di reato: associazione per delinquere, corruzione, turbativa d'asta, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.

<sup>20</sup> Per le seguenti ipotesi di reato: corruzione, turbativa d'asta, turbata libertà di scelta del contraente.

Con sentenza 20 novembre 2015 il Direttore generale della Divisione *Delivery, Integration & Control* è stato condannato per il reato di induzione indebita. Si tratta di condanna con sospensione della pena, attualmente in fase di appello. Anche in questo giudizio, la società è stata indagata per l'illecito amministrativo di cui all'art. 25, comma 3, del d.lgs. n. 231/2011, per inefficace adozione di un modello organizzativo e di gestione idoneo a prevenire la commissione del reato ma, con la predetta sentenza, è stata assolta.

## CAPITOLO II Organizzazione e struttura

### 2.1 Gli organi

Nel rinviare alle precedenti relazioni per la descrizione della struttura della *corporate governance* ed il funzionamento degli organi societari, si forniscono di seguito gli aggiornamenti sui compensi degli organi societari e sull'attività svolta nel 2015 dal Consiglio di amministrazione, dal Collegio sindacale, dall'*Internal Audit* e dall'Organismo di vigilanza.

Nel 2015 il Consiglio di amministrazione si è riunito con cadenza settimanale, tranne che nel primo mese (maggio) del semestre espositivo ed è stato rinnovato per la seconda volta, dopo l'approvazione del bilancio 2014 da parte dell'Assemblea dei soci.

Il Collegio sindacale si è riunito 11 volte e ha partecipato a n. 2 assemblee degli Azionisti e a n. 27 riunioni del Consiglio di amministrazione.

Nella relazione al progetto di bilancio sull'esercizio 2015 ha dichiarato che non sussistono motivi ostativi alla approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 così come redatto, segnalando agli azionisti l'esigenza di garantire un costante supporto finanziario alla società per garantire il buon esito della liquidazione, cui dovrà concorrere anche un attento monitoraggio nella riscossione dei crediti, la puntuale esecuzione dell'accordo con Arexpo e una attenta gestione dei costi della liquidazione, unitamente all'efficientamento del processo decisionale basato anche sull'esercizio della delega coerente con lo stato di liquidazione della Società.

Con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, come risulta dalle relazioni semestrali dell'Organismo di Vigilanza, il Collegio ha rappresentato che il Modello di organizzazione e controllo è stato aggiornato nel dicembre 2015 per tenere conto di nuove procedure aziendali e del nuovo organigramma ed include i riferimenti al Piano anticorruzione di cui alla L. 190/2012.

In data 9 febbraio 2016, l'Assemblea ha provveduto alla nomina del nuovo Presidente del Collegio sindacale e, il 29 aprile successivo, alla nomina di un nuovo sindaco effettivo, in sostituzione dei precedenti componenti, dimissionari.

L'*Internal Audit* ha proseguito il suo ruolo all'interno dell'Organismo di Vigilanza, supportandone le funzioni e portando a termine il *follow up* in relazione agli ultimi *audit* svolti.

L'Organismo di Vigilanza ha continuato ad operare fino al 30 giugno 2016, per le funzioni previste dal d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Gli organi societari hanno percepito, nel 2015, gli stessi emolumenti del 2014, come indicati nella tabella che segue, tranne l'Organismo di Vigilanza per cui sono aumentanti di 2 migliaia di euro. Il compenso dell'Amministratore delegato rappresenta solo la parte fissa erogata, in quanto la parte variabile, pur se riconosciuta al raggiungimento degli obiettivi stabiliti annualmente dal Consiglio di amministrazione, è stata oggetto di conguaglio per l'adeguamento dell'emolumento al nuovo tetto retributivo recato con d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni nella l. 23 giugno 2014, n. 89.

**Tabella 2 - Emolumenti degli organi societari nel 2014 e 2015**

(in migliaia di euro)

	2014	2015	Var. perc.	Var. assoluta
Presidente	45,00	45,00		0
Amministratore Delegato	270,00	170,00		-100,00
	130,00	0		-130,00
Consiglio di Amministrazione *	126,33	126,33		0
Collegio Sindacale	63,00	63,00		0
Organismo di Vigilanza	19,00	21,00		2,00
Società di revisione**	62,00	97,00*	-36,08	35

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Expo 2015

\* *comprensivo dell'emolumento del Presidente. Gli emolumenti del consigliere rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono stati versati al Ministero medesimo, ai sensi dell'art. 24, comma 3, del d.lgs. n. 165 del 2001. Gli emolumenti del consigliere rappresentante del Comune di Milano, nonché Amministratore delegato, non sono stati corrisposti, per conguaglio effettuato a seguito dell'adeguamento del compenso dell'amministratore con deleghe al tetto massimo retributivo recato con il citato d.l. n. 66/2014, convertito nella legge n. 89/2014.*

\*\* *comprende 35 mila euro per procedure di revisione aggiuntive svolte nel 2015 ma riferentisi al 2014.*

Agli organi collegiali non sono corrisposti gettoni di presenza o altre analoghe forme ulteriori di compenso per l'attività svolta.

Con l'entrata in vigore dell'art. 13, comma 1, del dl 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni nella l. 23 giugno 2014, n. 89, è stato previsto il nuovo limite massimo retributivo (riferito al primo presidente della Corte di cassazione) nella somma di € 240.000, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. La società, in proposito, dopo avere ritenuto in un primo momento che il combinato disposto delle predette norme ne consentisse la decorrenza dal rinnovo degli organi societari successivo all'entrata in vigore del predetto d.l. 66 del 2014, ai sensi dell'art. 2, comma 20-quinquies, del d.l. n. 95 del 2012, ha poi effettuato i necessari conguagli per adeguare i compensi al nuovo tetto retributivo.

In data 28 aprile 2016, l'Amministratore Delegato dimissionario ha consegnato al Collegio di Liquidazione la documentazione prevista dall'art. 2487 bis c.c., composta dalla situazione economico – patrimoniale al 31 dicembre 2015, da una situazione dei conti alla data dell'effettivo scioglimento della società (18 febbraio 2016) e dagli ulteriori documenti previsti del Codice Civile. Il progetto di Bilancio per l'esercizio 2015 è stato, pertanto, redatto dal Collegio di Liquidazione, dopo avere apportato le integrazioni richieste dal codice civile e dai principi contabili.

Il bilancio è stato approvato dall'Assemblea dei soci il 28 maggio 2016.

## 2.2 Il personale

L'organigramma del personale, al 31 dicembre 2015, è composto da: 35 dirigenti (26 nel 2014), 65 quadri (erano 56 nel 2014) e 148 impiegati (153 nel 2014), per un totale di 248 unità lavorative dipendenti (235 nel 2014). Ad essi sono stati affiancati 4 collaboratori (80 nel 2014) e 20 unità in comando (30 nel 2014) per un totale complessivo di 272 unità (345 nel 2014).

Nelle tabelle e nel grafico che seguono viene rappresentata la consistenza del personale nel triennio 2013-2015.

**Tabella 3 - Unità di personale al 31 dicembre, per gli anni dal 2013 al 2015**

	2013	2014	Var. ass. 2014/13	Var % 2014/13	2015	Var. ass. 2015/14	Var % 2015/14
Dirigenti	26	26	0	0	35	9	34,62
Quadri	43	56	13	30,23	65	9	16,07
Impiegati	86	153	67	77,91	148	-5	-3,27
Totale dipendenti	155	235	80	51,61	248	13	5,53
Collaboratori	52	80	28	53,85	4	-76	-95,00
Totale	207	315	108	52,17	252	-63	-20,00
Comandi	17	30	13	76,47	20	-10	-33,33
<b>Totale complessivo</b>	<b>224</b>	<b>345</b>	<b>121</b>	<b>54,02</b>	<b>272</b>	<b>-73</b>	<b>-21,16</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti da dati forniti da Expo 2015 S.p.A

Nel 2015, con l'approssimarsi dell'apertura dell'Esposizione, la società ha aumentato il numero dei lavoratori dipendenti (+13 unità), con diminuzione di impiegati (-5 rispetto al 2014, pari a -3,3 per cento) e incremento del numero dei dirigenti (+9, pari a +34,62 per cento) e quadri (+9, pari a +16,07 per cento).

Il suddetto incremento è stato motivato dalla società con la circostanza che lo svolgimento dell'evento ha richiesto un incremento di unità apicali, a motivo della complessità dell'organizzazione dell'esposizione e della conseguente necessità di contare su una *task force* operativa ai massimi livelli di rendimento, tra dirigenti e quadri.

Hanno invece subito un forte decremento i collaboratori che sono scesi a 4 (-76 rispetto al 2014, pari a -95 per cento) ed i comandi, che sono diminuiti a 20 (-10 rispetto al 2014, pari a -33,3), il che ha inciso sul decremento complessivo di personale rispetto al 2014.

## 2.3 L'organizzazione

Il 2015 ha visto una riorganizzazione complessiva della società per ottimizzare l'interazione tra le varie Divisioni e Direzioni aziendali, che sono state così riviste:

- 5 Divisioni (*Principal Staff, Sales, Entertainment, Operations, Construction & Dismantling*);
- 5 Direzioni (*Communication, Institutional Relations, Legal*), Padiglione Italia e Struttura del RUP.

In concomitanza con la chiusura del semestre espositivo, la società ha costituito una *Task Force Dismantling*, per affrontare le urgenti tematiche connesse alla fase di smantellamento del sito espositivo.

In previsione, inoltre, del raggiungimento dell'oggetto sociale, e quindi della messa in liquidazione della società, con la conseguente attivazione della procedura disciplinata dalla legge 23 luglio 1991, n. 223, la società ha messo in atto gli interventi diretti al raggiungimento di accordi per mitigare il rischio di contenziosi.

Dopo l'approvazione dei piani di chiusura e di dismissione del personale, in data 4 settembre 2015, sono stati sottoscritti gli accordi relativi alle condizioni di cessazione dei rapporti di lavoro e l'accordo relativo al premio di produttività.

Nel mese di novembre 2015 la società ha comunicato alla RSA e alle OO.SS. l'apertura della procedura di licenziamento collettivo di cui all'art. 24 l. 223/91, relativamente a tutti i lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato.

La procedura di licenziamento si è conclusa nel mese di dicembre, con la sottoscrizione dell'accordo sindacale e la definizione delle tempistiche e delle modalità relative al licenziamento del restante personale.

La chiusura delle posizioni lavorative alla fine dell'evento ha comportato l'utilizzo di 6,5 milioni di euro del fondo rischi ed oneri di chiusura.

Per quanto riguarda la tipologia di contratti la società (che applica il Ccnl per le aziende del Terziario, Distribuzione e Servizi) fino al 31.12.2012 ha ritenuto opportuno adottare prevalentemente contratti di lavoro a tempo indeterminato<sup>21</sup>, ai sensi del disposto di cui all'art. 1 del d.lgs, n. 368/01 (così come modificato dalla legge 24 dicembre 2007, n. 247), che prevede che il contratto di lavoro subordinato è stipulato 'di regola' a tempo indeterminato.

---

<sup>21</sup> Considerato che il contratto di lavoro è comunque legato all'oggetto sociale di Expo 2015 S.p.A.

## 2.4 I costi del personale

Il costo complessivo del personale mostra un incremento nei valori assoluti a ogni livello passando da 19.769.394 euro nel 2014 a 39.723.066 euro nel 2015. In valore assoluto, si registra un consistente aumento del costo dei lavoratori interinali, incrementatosi di 7.853.204 euro rispetto al 2014, e dei collaboratori, aumentato di 2.398.147 euro.

Nella tabella che segue sono indicati i costi di tutte le categorie di personale nel biennio 2014/2015, compresi gli importi capitalizzati.

**Tabella 4 - Costi del personale nel biennio 2014-2015**

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Voce di Bilancio
Dipendenti	13.783.542	22.486.372	Costo Personale
Comandi	1.336.286	1.243.056	Servizi
Interinali	1.493.580	9.346.784	Servizi
Costi relativi alle Società di somministrazione Interinali	218.123	1.013.888	Servizi
Costi relativi alle Società di somministrazione temporary	126.881	423.837	Servizi
Collaborazioni	2.810.982	5.209.129	Servizi
<b>TOTALE</b>	<b>19.769.394</b>	<b>39.723.066</b>	
Capitalizzati	3.259.746	6.135.689	Capitalizzati
<b>TOTALE</b>	<b>23.029.140</b>	<b>45.858.755</b>	

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti da dati del bilancio

Nel conto economico i valori relativi a comandi e distacchi, pari a 1.243 migliaia di euro, e quelli per collaborazioni, pari a 5.209.129, sono stati contabilizzati tra i costi per servizi, in conformità a quanto previsto dall'OIC – Documento interpretativo 1 del Principio contabile 12 (Classificazione

nel conto economico dei costi e ricavi), secondo cui i costi del personale distaccato presso l'impresa e dipendente da altre imprese, così come quelli per collaborazioni coordinate e continuative, sono iscritti nella voce "B7) Per servizi" dei costi della produzione, insieme ai costi per servizi riguardanti il personale, come costi per mense, buoni pasto, corsi di aggiornamento professionale, vitto e alloggio di dipendenti in trasferta.

La tabella che segue espone il costo del lavoro nel periodo in riferimento

**Tabella 5 - Costo del lavoro nel biennio 2014-2015**

	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Stipendi del personale dipendente	10.177.083	14.888.083
Oneri sociali	2.426.231	4.688.482
Altri costi (buoni pasto)	522.520	1.592.065
Accantonamento TFR	615.726	1.155.105
Inail	41.982	162.637
<b>Totale stipendi e altri assegni fissi personale dip.</b>	<b>13.783.542</b>	<b>22.486.372</b>
Personale distaccato e comandato	1.336.286	1.243.056
Collaboratori	2.810.982	5.209.129
Interinali e temporary*	1.838.584*	10.784.509*
<b>Totale costo del lavoro</b>	<b>19.769.394</b>	<b>39.723.066</b>
Capitalizzati	3.259.746	6.135.689
<b>Totale complessivo</b>	<b>23.029.140</b>	<b>45.858.755</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio Expo 2015

\* L'importo comprende il costo delle società di somministrazione per interinali e temporary.

Va precisato che l'utilizzo del fondo rischi 2014 corrisponde ad un importo pari a 6,59 milioni per chiusura di alcuni rapporti di lavoro, ed a 8,21 milioni per rilascio del fondo in esubero a seguito della definizione degli accordi sindacali.

Nel 2015 sono stati inoltre capitalizzati costi di personale per 6,14 milioni (a fronte dell'importo di 3,26 milioni 2014).

I valori espressi nella tabella che precede sono al netto delle spese per missioni, in quanto – per il particolare scopo societario – queste sono spesso connesse ai contatti internazionali (Bie, Paesi partecipanti, etc.) e presentano dunque una disomogeneità sostanziale con le analoghe voci di costo del lavoro tipiche delle pubbliche amministrazioni, fermo restando che detti costi sono comunque inclusi nel bilancio nella voce "B7) Per servizi" dei costi della produzione.

La formazione del personale si è svolta negli anni precedenti l'evento, e per questo motivo non figurano i relativi costi, mentre vi sono ricompresi quelli per buoni pasto (altri costi).

## CAPITOLO III – L'attività

### 3.1 Lo stato di avanzamento dei lavori

Dopo la chiusura dell'Esposizione (31 ottobre 2015) sono rimaste ancora in corso di esecuzione le operazioni relative agli interventi dell'Anello Verde-Azzurro e della messa in sicurezza della valle del torrente Guisa Lotto 2 nonché l'intervento relativo al Paesaggio Rurale gestito direttamente dall'Ersaf (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), tramite i fondi messi a disposizione direttamente da Expo 2015.

Si tratta, in tutti e tre i casi, di interventi su aree esterne al sito espositivo.

### 3.2 I contratti di partenariato e di sponsorizzazione

La partecipazione delle aziende private è stata numerosa. Le aziende partner e sponsor dell'evento hanno ottenuto spazi espositivi e diritti di visibilità a fronte di un contributo economico ("cash") o della fornitura di beni e servizi ("vik - value in kind").

Le partnership sono state organizzate in tre categorie, a seconda del livello di partecipazione ed il grado di investimento:

- 7 Official Global Partners, aziende *leader* del settore a livello mondiale, che hanno fornito servizi e tecnologie con un investimento superiore ai 20 milioni di euro;
- 2 Official Premium Partners, coinvolte nella realizzazione di progetti specifici, con un investimento tra i 10 e i 20 milioni di euro;
- 16 Official Partners e 3 Official Global Carrier, che hanno offerto prodotti e servizi con un investimento fra i 3 e i 10 milioni di euro;
- circa 30 aziende minori con la qualifica di Official Sponsor, con un investimento fra i 300 mila e i 3 milioni di euro.

Anche Padiglione Italia - che ha rappresentato la partecipazione dell'Italia stessa, quale paese ospitante, all'Expo - ha raccolto l'adesione di 41 partners istituzionali (Regioni, sistemi territoriali con gruppi di enti e istituzioni, associazioni di categoria e ministeri). Sono stati sottoscritti contratti con tutte le 20 Regioni e Province autonome italiane, con 8 autonomie territoriali e 5 ministeri.

Padiglione Italia ha poi affidato a *partners* privati, tramite gare ad evidenza pubblica, la realizzazione del Palazzo Italia e del Cardo.

Con finanziamento pubblico-privato è stato realizzato l'Albero della Vita.

### **3.3 Il semestre espositivo**

#### **3.3.1 –Lo svolgimento dell'Esposizione**

L'Esposizione ha ottenuto l'adesione di 139 partecipanti ufficiali (Paesi e Organizzazioni internazionali) - tra cui 52 Paesi che hanno organizzato un proprio spazio espositivo (self-built), 81 Paesi raggruppati secondo un criterio tematico nei c.d. Clusters, e 4 Organizzazioni internazionali (ONU, OCSE, PIF, Caricom) - e 24 partecipanti non ufficiali (aziende e società civile).

Principali elementi iconici dell'Expo, che hanno costituito una forte attrattiva tra i visitatori, sono stati la collina mediterranea, l'Open Air Theatre, la Lake Arena, l'Expo Centre, Palazzo Italia e l'Albero della Vita.

Numerosi sono stati gli eventi culturali, i seminari a carattere formativo e le relazioni internazionali presso Palazzo Italia, che è stato il principale punto di accoglienza delle delegazioni governative ed istituzionali dei Paesi e delle Organizzazioni internazionali partecipanti, grazie alla collaborazione tra il cerimoniale di Expo, la Presidenza della Repubblica, la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Durante il semestre espositivo sono stati organizzati 118 National Days, 9 eventi internazionali, tra cui forum bilaterali e conferenze, visite di 266 alte cariche istituzionali italiane e straniere, tra cui 62 Capi di Stato e di Governo e 250 Delegazioni ministeriali.

Da maggio ad agosto una celebre compagnia olandese ha allestito uno spettacolo dedicato all'Expo, che è andato in scena per 5 giorni alla settimana, per un totale di circa 80 spettacoli.

Si sono svolte nel sito numerose conferenze ed incontri istituzionali. Lo spazio di "Cascina Triulza" ha ospitato, in particolare, le iniziative delle organizzazioni della società civile e del terzo settore, offrendo ai visitatori oltre 800 eventi.

Tra le iniziative peculiari di Expo, si annoverano il World Food Day, con la partecipazione del Segretario Generale delle Nazioni Unite e del Presidente della Repubblica Italiana; l'evento contro la fame nel mondo, con la partecipazione di un artista di fama internazionale ed il Presidente del Consiglio dei ministri; le celebrazioni della Giornata Mondiale dell'Ambiente, in collaborazione con l'ONU; la Mensa dei Popoli, organizzata dalla Caritas ambrosiana; la realizzazione di un cortometraggio cinematografico da parte di un noto regista italiano.

Le feste tematiche hanno celebrato con i Paesi partecipanti alcuni prodotti alimentari che accomunano il mondo e si sono svolte degustazioni e approfondimenti, con varie attività di spettacolo.

La Carta di Milano è stata concepita come un documento di richiesta di assunzione di responsabilità da parte dei Governi e delle Istituzioni internazionali per garantire un futuro più equo e sostenibile e il rispetto del diritto al cibo per tutti.

La società ha rappresentato come, con oltre un milione di firme raccolte, la Carta costituisca l'eredità culturale dell'Expo di Milano, e che altra *legacy* immateriale è costituita dal *Milan Center*, una struttura informativa che archivia e cataloga materiale, legislativo e non, in tema di diritto al cibo.

Altri progetti di rilievo, realizzati durante il semestre, sono rappresentati da:

- *We Women for Expo*, in collaborazione col Ministero degli Esteri e una Fondazione privata;
- il progetto Scuola, in collaborazione col Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica (MIUR);
- il programma *Feeding Knowledge*, per lo sviluppo dello scambio di informazioni attraverso una piattaforma tecnologica;
- il bando internazionale sulle *Best Practices on Food Security*.

### **3.3.2 - Comunicazione e promozione**

La campagna di comunicazione è stata condotta mediante lo spot televisivo, il sito internet di Expo, i profili ufficiali dell'evento creati sui maggiori *Social Network* (*Facebook, Twitter, Instagram, Pinterest*), oltre che su *Youtube* e *Periscope* e, in particolar modo, attraverso il servizio di *broadcasting* fornito da RAI all'interno del Sito espositivo, con una struttura dedicata composta da *troupe* di operatori, giornalisti, registi ed autori. Come *Host Broadcaster*, la RAI ha fornito alle televisioni di tutto il mondo il segnale in diretta e video "pillole" a chiusura degli eventi.

In totale, nel corso dei sei mesi sono stati realizzati video per circa 1.196 ore.

La RAI, inoltre, è stata presente anche con uno studio radiofonico collocato ai piedi di Palazzo Italia, da cui sono stati trasmessi "live" alcuni dei più seguiti programmi dei tre canali radiofonici.

### **3.3.3 – Sicurezza**

Per ciascun giorno del semestre espositivo un contingente di circa 1.000 unità, tra forze dell'ordine e vigilanza privata, sono state impegnate per garantire la sicurezza dei visitatori e degli operatori presenti sul sito.

Dal punto di vista logistico, sono stati concentrati in un'unica struttura - il Centro di Comando e Controllo<sup>22</sup> - i sistemi di sicurezza, di supporto tecnico e il centro di controllo operativo.

All'interno dello stesso edificio è stata allocata anche la struttura operativa COM (Centro Operativo Misto), sotto il diretto coordinamento della Prefettura di Milano.

Le due strutture principali hanno permesso di gestire gli ambiti relativi a:

- *Technology Service Support* (TSS) per garantire la qualità dei servizi tecnologici mediante piattaforme di telecontrollo, con cui sono state coordinate le azioni delle squadre di intervento; durante il semestre, l'*help desk* tecnico ha gestito più di 2.500 chiamate e oltre 9.000 *ticket*.
- *Safety & Security*, a presidio delle situazioni di emergenza; l'operatività dell'ambito è stata permessa attraverso più di 2.800 telecamere installate sul sito espositivo, dispositivi per la rilevazione dei fumi, con sensori installati presso tutti i manufatti, altoparlanti per annunci di sicurezza, 300 apparecchi radio assegnati alle Forze dell'ordine e ai Vigili del Fuoco operanti all'interno del sito.
- *Logobook*, una soluzione applicativa per il monitoraggio e la gestione di tutte le attività operative all'interno del sito, installata su dispositivi mobili degli operatori, che permetteva l'invio in tempo reale delle segnalazioni precodificate che venivano gestite dalla centrale di comando e controllo, per garantire il coordinamento delle attività; durante il semestre sono state gestite più di 45.000 segnalazioni.

Va evidenziato, in proposito, come la società abbia dovuto far fronte ad esigenze di sicurezza inizialmente non prevedibili, a seguito delle disposizioni dettate dal Prefetto di Milano e dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, a seguito dei noti fatti terroristici in Francia, avvenuti poco tempo prima dell'apertura dell'Esposizione, e della conseguente qualificazione del sito come "sensibile", ai sensi dell'art. 5 del d.l. 18 febbraio 2015, n. 7, convertito nella l. n. 43 del 2015.

Per tali esigenze la società ha sostenuto costi per 34,14 milioni di euro, in parte rimborsati mediante contributo dello Stato, mediante d.l. n. 185/2015, convertito con modificazioni nella l. n. 9/2016. Il Piano originario dei costi per la vigilanza e sicurezza ha comunque comportato costi per 22 milioni di euro.

---

<sup>22</sup> situato in un'area limitrofa ma esterna al sito, per garantire continuità operativa anche in caso di evacuazione.

### **3.3.4 - Logistica ed accessibilità**

Durante il semestre sono entrati nel sito, per gli approvvigionamenti, le manutenzioni, gli eventi, circa 40.000 veicoli, con una media di 215 al giorno. La società ha certificato 101 fornitori e gestito 2.238 fornitori non ufficiali residuali, per i quali sono stati emessi 13.000 accrediti. Oltre il 95 per cento dei veicoli sono entrati nella fascia notturna (dopo la mezzanotte) per minimizzare l'impatto sul traffico diurno dei visitatori.

Le attività relative ai servizi di pulizia, disinfestazione e facchinaggio sono state affidate a società selezionate mediante gara. Quelle di pulizia e facchinaggio sono state svolte sia su servizio ordinario "a canone" che su servizi straordinari "a richiesta". Le attività di disinfestazione e derattizzazione hanno comportato tutte le operazioni preventive per assicurare l'agibilità e il decoro dei percorsi e di tutti i luoghi di pubblico accesso, dei locali tecnici, delle attrezzature e degli ambienti accessori.

Le attività di gestione dei rifiuti e di spazzamento meccanizzato e manuale delle aree comuni, sono state assicurate a seguito di uno specifico accordo con i Comuni di Milano, di Rho e con l'adesione di Amsa S.p.A., Gruppo A2A e A.se.R. S.p.A.. Il servizio di raccolta differenziata e di smaltimento è stato effettuato durante gli orari di chiusura al pubblico, mentre per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti speciali è stato organizzato un servizio straordinario, con aree di stoccaggio temporaneo all'interno del sito, sempre in orario di chiusura al pubblico.

Con il Programma Volontari la società ha voluto costituire un primo presidio di supporto ed accoglienza ai visitatori, ed è stato articolato secondo differenti modalità di partecipazione, a seconda dell'impegno temporale del servizio.

Un Piano di accessibilità è stato condiviso con gli enti, le istituzioni e le forze dell'ordine, sotto il controllo del Tavolo Lombardia e del Comitato monitoraggio e coordinamento del piano mobilità, in base al quale sono state realizzate le porte di accesso, a seconda delle provenienze dei visitatori (da ferrovia e metropolitana, da parcheggi privati adiacenti o remoti, dai parcheggi di bus GT).

La viabilità all'interno del sito è stata completamente pedonale, ad eccezione della strada perimetrale sulla quale è stato organizzato un servizio di navetta.

Sono stati predisposti interventi dedicati per fronteggiare le esigenze di visitatori disabili o con ridotta mobilità, e tutti gli edifici del sito sono stati realizzati privi di barriere architettoniche,

anche mediante tornelli di accesso preferenziali, percorsi pedo-tattili a pavimento e mappe tattili, ed è stato organizzato un servizio di noleggio di carrozzine e scooter elettrici.

Al fine di garantire la massima sicurezza, la società ha predisposto, di concerto con le Autorità di ordine pubblico, un sistema di controllo di tutti i fornitori di Expo, che sono stati sottoposti ai controlli per gli esplosivi da parte del nucleo cinofilo, ai controlli Nucleare Batteriologico e Chimico del nucleo NBC ed al controllo radiogeno, effettuato con scanner.

### **3.4 Contenzioso**

Al 31 dicembre 2015 risulta il seguente contenzioso in cui la società è convenuta:

- n. 5 cause innanzi al Tribunale di Milano, Sezione Lavoro;
- n. 14 cause innanzi al Tribunale di Milano, Sezione civile;
- n. 3 cause innanzi al Tribunale di Milano, Sezione civile, aventi come oggetto *a)* n. 2 accertamenti tecnici preventivi e *b)* n. 1 inerente un sequestro conservativo.
- n. 9 procedimenti innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

### **3.5 Partecipazioni**

L'ente deteneva la partecipazione nella società Explora S.c.p.A. L'obiettivo sociale di questa società partecipata era quello di promuovere e valorizzare i territori di riferimento Expo in coordinamento con le realtà istituzionali associative locali, attraverso la creazione di un'offerta distintiva e dedicata ai potenziali visitatori di Expo Milano 2015, e con un programma di promozione per tutti i soggetti economici coinvolti, anche tramite i canali distributivi operanti nei mercati. La Explora S.c.p.A. è stata costituita nella forma di una Società Consortile a responsabilità limitata con capitale sociale di 1 milione di Euro, la cui compagine societaria era così costituita : CCIA 60 per cento, Regione Lombardia, attraverso Finlombarda, 20 per cento ed Expo 2015 SpA 20 per cento.

Nel corso del 2015, Expo 2015 S.p.A. ha deciso di non aderire alla ricapitalizzazione della stessa, non valutando più strategica la partecipazione. La conseguente svalutazione della partecipazione è stata imputata direttamente a conto economico alla voce rettifiche di valore delle immobilizzazioni finanziarie.

### 3.6 Investimenti

Nel 2015 gli investimenti, al netto dei fondi di ammortamento e di quelli relativo alle svalutazioni, ammontano a 82,63 milioni di euro e sono così suddivisi:

(in mln di euro)

Tabella 6 - Investimenti netti realizzati nel 2015

Investimenti netti	Costo storico	Ammortamento	Svalutazione	Valore netto
Imm.ni immateriali	31,58	(30,05)	(1,25)	0,28
Imm.ni materiali				
- Terreni	5,83	-	(4,58)	1,25
- Fabbricati	11,73	(11,73)	-	-
- Opere Expo	1.005,81	(925,20)	-	80,61
- Altre imm.ni mat.	16,15	(15,39)	(0,26)	0,50
<b>Totale imm.ni materiali</b>	<b>1.039,52</b>	<b>(952,32)</b>	<b>(4,84)</b>	<b>82,36</b>
Imm.ni finanziarie	0,60		(0,60)	0
<b>Totale investimenti netti</b>	<b>1.071,70</b>	<b>(982,37)</b>	<b>(6,69)</b>	<b>82,64</b>

I valori degli investimenti sono stati ammortizzati e/o svalutati per adeguarli al valore reale di cessione.

I beni immateriali evidenziano esclusivamente il valore residuo del diritto di superficie che ha terminato la propria vita utile il 30 giugno 2016 con la restituzione delle aree Expo al loro legittimo proprietario.

Il valore dei terreni rappresenta il compendio di aree minori acquisite da Expo per completare l'area dove ha insistito l'Esposizione universale o le aree su cui venne allestito il campo base per offrire i servizi logistici alle società appaltatrici durante la costruzione del sito, e alle forze dell'ordine impegnate nei servizi di sicurezza durante il semestre espositivo.

Il valore residuo pari a 1,25 milioni di euro costituisce il prezzo di cessione delle aree adiacenti all'area Expo da parte del proprietario dei terreni. Mentre i restanti terreni sono stati totalmente svalutati, in quanto al momento di chiusura dell'esercizio non se ne prevede la cessione.

I fabbricati evidenziano strutture inerenti il campo base, totalmente ammortizzate.

Le Opere Expo per complessivi 1.005,81 milioni di euro sono costituite dal complesso strutturale, dalle bonifiche, dagli impianti e dai servizi relativi all'area espositiva di Expo, oltre che dalle strutture d'accesso, e dalle opere a compendio dell'Esposizione, come la riqualificazione della Darsena.

Il valore complessivo è stato totalmente ammortizzato, fino al raggiungimento del valore di cessione ad Arexpo S.p.A. delle strutture residuali dell'Esposizione, insistenti sull'area di proprietà

superficiaria delle stesse, per 75,00 milioni di euro e 5,61 milioni di euro, quale valore delle opere di bonifica permanente realizzate sulla predetta area, sostenute finanziariamente da Expo.

### **3.7 Le procedure di affidamento**

Per il raggiungimento del proprio scopo sociale, la Società si è avvalsa dei diversi tipi di procedure disciplinate dal Codice dei contratti pubblici, ricorrendo anche alle deroghe previste dalla Legge n. 71/2013 con finalità acceleratoria, in relazione all'urgenza di completare gli interventi relativi alla realizzazione del Sito Espositivo in tempi compatibili con l'avvio dell'Esposizione Universale.

A seguito dell'entrata in vigore del d.l. 90/2014, tutti gli atti relativi all'affidamento ed all'esecuzione dei contratti di lavori sono stati sottoposti al controllo dell'ANAC ai sensi dell'art. 30 del d.l. cit, e secondo quanto previsto delle Linee Guida dell'Anac del 17 luglio del 2014.

In proposito, l'interlocuzione della Società con Anac è stata intensa e la Società, nei casi in cui sono stati espressi rilievi di legittimità o di opportunità dall'Autorità, ha recepito le indicazioni adeguando gli atti.

Per l'affidamento dei lavori è stato prevalentemente utilizzato per la selezione dell'offerta il criterio del massimo ribasso, fatta eccezione per la procedura di affidamento dei lavori dell'appalto dell'Anello Verde-Azzurro, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Per gli affidamenti di cui agli artt. 19, 20 e 26 del Codice (rientranti nella categoria dei contratti esclusi in tutto o in parte dall'ambito di applicazione del codice, di cui alla Parte I Titolo II del Codice medesimo), la Società ha dichiarato di essersi attenuta comunque ai principi generali dell'ordinamento, provvedendo a darne adeguata pubblicità ed utilizzando, ove richiesto, procedure selettive.

La Società è ricorsa, inoltre, a contratti di concessione di servizi, di cui all'art. 30 del Codice, ed a varie forme di partenariato. Per i contratti di sponsorizzazione tecnica ha esperito procedure selettive previa "*Request For Proposal*" (RFP), ossia avvisi di manifestazione di interesse, ricorrendo anche a meccanismi integrativi, quali contributi e *revenue sharing*, in uso nella prassi commerciale.

Di seguito sono illustrati i dati degli affidamenti nel 2015.

a) Lavori e forniture

Nel 2015 sono stati conclusi contratti di soli lavori o misti (lavori e forniture) per un importo complessivo di 25.789.470.

In particolare, la società ha comunicato di aver concluso contratti di soli lavori per 6.052.365 euro, misti (lavori e forniture) per 18.812.623 euro, mentre le sole forniture ammontano a 924.482,26 euro.

Le aggiudicazioni mediante gara ad evidenza pubblica, sono state pari ad un importo di 11,55 milioni, così suddivisi:

- 727 migliaia di euro per quanto concerne l'affidamento di lavori;
- 924 migliaia di euro per affidamento di forniture;
- 9,9 milioni di euro per affidamenti misti (lavori e forniture).

Le tabelle che seguono espongono i predetti risultati.

**Tabella 7 - Affidamenti lavori mediante procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara**

	Oggetto	Sopra/Sotto soglia	Valore affidamento (iva esclusa)
1	Accordo quadro ai sensi dell'art. 59 comma 4 del D.lgs 163/2006 per la realizzazione di interventi di viabilità e opere civili varie a completamento per il sito espositivo di Expo 2015	sopra soglia	€ 5.000.000,00
2	Opere in elevazione delle nuove scale della passerella Expo-Merlata (PEM) afferente all'appalto concernente i lavori di del manufatto cd. Passerella Expo-Merlata	sotto soglia	€ 325.000
	TOTALE		€ 5.325.000,00

**Tabella 8 - Affidamenti misti (lavori e forniture) mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara**

	Oggetto	Sopra/Sotto soglia	Valore affidamento (iva esclusa)
1	Fornitura di due padiglioni, a carattere temporaneo, destinati a contenere spazi dimostrativi e uffici per i partner di Expo 2015 comprensiva di posa, realizzazione opere accessorie, servizio di manutenzione full-service, nonché dello smontaggio/ rimozione per il ripristino dello stato dei luoghi a conclusione dell'evento espositivo <i>(aggiudicata il 22.01.2015   già inserita nel report 2014)</i>	sopra soglia	€ 6.198.887,50
2	Fornitura di tre padiglioni da installare nel sito di Expo 2015 nello spazio espositivo destinato a Slow Food, comprensiva di arredi, posa, realizzazione di opere accessorie e servizio di manutenzione full-service <i>(aggiudicata il 05.02.2015   già inserita nel report 2014)</i>	sopra soglia	€ 2.745.182,77
	<b>TOTALE</b>		€ 8.944.070,27

**Tabella 9 - Affidamenti lavori mediante gare ad evidenza pubblica**

	Oggetto	Sopra/Sotto soglia	Valore affidamento (iva esclusa)
1	Riqualificazione e messa in sicurezza della Valle del Torrente Guisa. Riqualificazione e messa in sicurezza della valle del Torrente Guisa nei comuni di Garbagnate (MI) e Bollate (MI). - Lotto 2	sotto soglia	€ 727.364,89
	<b>TOTALE</b>		€ 727.364,89

**Tabella 10 - Affidamenti forniture mediante gare ad evidenza pubblica**

	Oggetto	Sopra/Sotto soglia	Valore affidamento (iva esclusa)
1	Appalto concernente il noleggio di moduli abitativi (cc. dd. "MUA" - Monoblocchi Uso Abitativo), tipo container, comprensivo di posa, realizzazione di opere accessorie a completamento e del servizio di manutenzione Full-Service, per il Sito Expo Milano 2015.	sopra soglia	€ 924.482,26
	<b>TOTALE</b>		€ 924.482,26

**Tabella 11 - Affidamenti misti (lavori e forniture) mediante gare ad evidenza pubblica**

	Oggetto	Sopra/Sotto soglia	Valore affidamento (iva esclusa)
1	Fornitura in noleggio, con posa in opera degli allestimenti tecnologici dell'Albero della Vita	sopra soglia	€ 3.824.460,88
2	Forniture e lavori relativi agli allestimenti del Padiglione Italia del Sito espositivo di Expo Milano 2015	sopra soglia	€ 5.936.485,41
	TOTALE		€ 9.760.946,26

**b) Servizi**

Nel 2015 sono stati affidati servizi per un corrispondente valore di € 222.614.636 euro, con una preponderanza degli affidamenti senza procedura selettiva (circa il 61 per cento), utilizzando le tipologie previste dal Codice appalti, soprattutto a motivo dell'urgenza derivante dall'imminente apertura dell'Esposizione .

Detti affidamenti sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- a) spese in economia di valore inferiore a 40.000 euro ex art. 125, comma 11, ultimo periodo, del Codice dei contratti pubblici;
- b) procedure senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 57 del Codice, allorché non sia stato possibile individuare almeno tre operatori economici in possesso delle caratteristiche richieste;
- c) contratti esclusi dall'applicazione del Codice (parzialmente o totalmente)<sup>23</sup>,
- d) affidamenti ex art. 5, comma 9, del D.P.C.M. 6 maggio 2013, vale a dire mediante convenzioni sulla cui base la Società può avvalersi delle strutture degli enti pubblici soci, nonché degli enti fieristici senza scopo di lucro con sede in Lombardia.

Nelle tabelle che seguono gli affidamenti di servizi e forniture sono stati distinti, oltre che, come sopra precisato, con riferimento alla tipologia di procedura, anche per criterio economico e per fonte normativa.

---

<sup>23</sup> Con riferimento a tale ultima categoria, va evidenziato che tra le procedure utilizzate dalla Società al di fuori delle procedure selettive rientrano anche quegli affidamenti esclusi dall'applicazione del Codice dei contratti pubblici, (ai sensi dell'art.3, comma 18, del Codice medesimo) o di altre norme specifiche.

In particolare, alla luce del criterio economico, i contratti sopra soglia comunitaria ammontano a 205,13 milioni di euro, di cui 69,53 milioni per contratti esclusi dall'applicazione del Codice, ai sensi dell'art. 19 del Codice medesimo; tra i contratti sotto soglia comunitaria, gli affidamenti di valore uguale o superiore alla soglia di 40.000 euro ammontano a circa 7 milioni di euro, di cui 756 migliaia di euro per contratti esclusi; quelli inferiori a 40.000 euro - per i quali è consentito, a certe condizioni, l'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 11, ultimo periodo, del D.Lgs. n. 163/2006 - ammontano a 10,4 milioni, di cui 463 migliaia di euro per contratti esclusi.

**Tabella 12 - Affidamenti di servizi per valore**

<b>1) SECONDO IL VALORE</b>	
<b>A - sopra soglia (<math>\geq 207K</math>)</b>	<b>€ 205.137.041,68</b>
comprensivi di € 69.531.141,17	
per contratti esclusi	
<b>B – sotto soglia (<math>\geq 40 K &lt; 207 K</math>)</b>	<b>€ 7.075.694,04</b>
comprensivi di € 756.408,45	
per contratti esclusi	
<b>C - in economia (<math>&lt; 40 K</math>)</b>	<b>€ 10.401.900,69</b>
comprensivi di € 463.769,12	
per contratti esclusi	

*Fonte: Expo 2015*

**Tabella 13 - Affidamenti di servizi per tipologia**

<b>2) SECONDO LA TIPOLOGIA</b>	
<b>A-proc.selettive</b>	<b>€ 90.001.255,07</b>
<b>B procedure non selettive</b>	<b>€ 132.613.381,24</b>
(comprensivi di € 70.751.318,74	
per contratti esclusi)	

*Fonte: Expo 2015*

**Tabella 14 - Affidamenti di servizi per fonte normativa**

<b>3) SECONDO LA FONTE NORMATIVA</b>	
<b>A - DISCIPLINATI DAL CODICE</b>	
Gara ad evidenza pubblica (art. 55 D.Lgs 163/06)	€ 29.953.111,11
Procedura negoziata senza previa pubbl. bando di gara (art. 57 comma 2 b), 5 a) e b) e 3 b) D.Lgs. 163/06)	€ 54.800.366,63
Spese in economia (art. 125 D.Lgs. 163/06)	€ 9.167.711,40
Convenzioni centrali di committenza (art. 33 D.Lgs. 163/06)	€ 22.396.514,25
Varianti in corso d'opera (art. 132 D.Lgs. 163/06)	€ 8.568.781,04
<b>B - PARZIALMENTE ESCLUSI dalla disciplina del Codice</b>	
ex art. 20 D.Lgs. 163/06 per servizi Di cui all'Allegato II B <sup>24</sup>	€ 26.003.152,30
<b>C - DEL TUTTO ESCLUSI dalla disciplina del Codice</b>	
- ex art. 5, comma 9, D.P.C.M. 6.5.13 (convenzioni con uffici tecnici e amministrativi di enti pubblici interessati e fieristici )	€ 783.681,00
- contratti esclusi (ex art. 19 e/o 22, 23, 24 e 25 Codice ex art. 15 Legge 241/1990)	€ 70.751.318,74
- ex Art. 5 Legge 381/1991 (Affidamenti a cooperative sociali)	€ 190.000,00

Fonte: Expo 2015

<sup>24</sup> L'articolo 20 del Codice recita: "L'aggiudicazione degli appalti aventi per oggetto i servizi elencati nell'allegato II B è disciplinata esclusivamente dall'articolo 68 (specifiche tecniche), dall'articolo 65 (avviso sui risultati della procedura di affidamento), dall'articolo 225 (avvisi relativi agli appalti aggiudicati).

Ai sensi dell'art. 54, comma 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, anche gli incarichi di consulenza esterna, così come i contratti di assunzione di personale, a qualsiasi titolo, e quelli di collaborazione a progetto, devono essere deliberati dal Consiglio di amministrazione della Società.

Detti affidamenti non sono stati portati all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, avendo la Società ritenuto che le prestazioni in materia di studio e ricerca utilizzate, così come quelle di approfondimento giuridico, abbiano le caratteristiche dell'appalto di servizi (con riferimento alle caratteristiche dell'organizzazione dell'affidatario ed al tipo di prestazione richiesta) più che della consulenza in senso proprio. Tra questo genere di servizi, alcuni appartengono ai c.d. settori esclusi dall'applicazione del Codice, di cui al Titolo II (con particolare riferimento all'Allegato IIB) del Codice dei contratti pubblici, altri rientrano invece nella sua disciplina.

Se nel corso del 2013 i costi per questo tipo di servizi erano pari a 5,9 milioni di euro e nel 2014 a €. 22,7 milioni, nel 2015 decrescono a € 11,6 milioni, come da tabella che segue:

**Tabella 15 - Servizi di studio e ricerca per tipologia**

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Var % 2015/14</b>
Studi tecnici legate alle diverse tematiche aziendali e Studi e assistenza pianificazione strategica	5.144	14.623	9.979	-31,76
Assistenza societaria e/o fiscale	76	7.657	129	-98,32
Pareri legali in materia giuslavoristica e notarile	242	444	1.491	235,81
Assistenza per la ricerca del personale	232	-	-	-
Studi e attività di ricerca sul tema dell'Evento	213	-	12	100,00
Assistenza notarile			26	100,00
<b>Totale</b>	<b>5.907</b>	<b>22.724</b>	<b>11.637</b>	<b>-48,79</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati bilancio

Con la realizzazione dello spazio espositivo, le spese per la pianificazione strategica e le tematiche aziendali sono diminuite del 31,76 per cento, così come quelle per l'assistenza societaria (-98,32 per cento). Si sono, invece, più che raddoppiate (+235,81 per cento) le spese per i pareri legali in materia giuslavoristica e notarile.

Gran parte dei costi sono stati capitalizzati e l'elevata valenza degli stessi risulta connessa alla natura di "società di scopo" della Expo 2015, la cui prevalente attività, anche per quanto riguarda i servizi di studio e ricerca, è stata finalizzata alla realizzazione dell'evento del 2015, e pertanto

capitalizzabile, secondo i criteri sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali approvati, come previsto, su parere favorevole del Collegio sindacale.

Gli appalti di servizi affidati senza procedura selettiva in elevato numero (pari a 132,6 milioni su un totale di 222,6 milioni), rientrano nelle fattispecie previste dal Codice dei contratti pubblici (o in quanto spese in economia, previste dall'art. 125, comma 11, del Codice, o perché costituiscono contratti esclusi, parzialmente o totalmente, dalla sua disciplina, ai sensi degli art. 19 (e/o 22, 23, 24 e 25) del Codice e/o dell'art. 15 Legge 241/1990.

### **3.8 Considerazioni generali sulle procedure di affidamento**

Pur nell'ambito delle deroghe consentite dal quadro normativo in cui ha operato la società, va tuttavia, rilevato - oltre alle anomalie determinatesi in relazione ai fenomeni distorsivi oggetto delle indagini della magistratura penale –che, per quanto riguarda le modalità di affidamento, le gare ad evidenza pubblica si attestano anche nel 2015 ad appena 61 per cento circa del valore totale degli affidamenti per servizi, e al 44,25 per cento del totale degli affidamenti di lavori, o misti.

Altro punto di attenzione è costituito, per gli affidamenti di lavori, dalle varianti in corso d'opera, per i maggiori costi sopportati dalla Società rispetto ai contratti iniziali; al riguardo, e ferma restando la previsione di cui all'art. 37 della Legge 14 agosto 2014, n. 114 – in forza del quale le varianti in corso d'opera sono state trasmesse all'ANAC entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante, per le valutazioni e gli eventuali provvedimenti di competenza - la Società ha inteso comunque avvalersi, per le varianti più consistenti, e tenuto conto delle ulteriori pretese degli appaltatori, degli istituti di natura transattiva previsti dal Codice dei contratti pubblici, acquisendo il previo parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, ai sensi dell'art. 33 della Legge n. 114 citata.

Come già osservato nella precedente relazione, la società ha avuto modo di esplicitare come la realizzazione del sito espositivo, per sua stessa natura, non sia stato possibile configurare in termini di procedimento standardizzabile, in stretta aderenza ai modelli del Codice. Expo, infatti, è stata stazione appaltante di una pluralità di opere che sarebbero andate a comporre il sito espositivo.

A completare lo stesso, inoltre, hanno concorso i padiglioni progettati e realizzati direttamente dai Paesi Partecipanti ed, eventualmente, dai Partecipanti non ufficiali e *Corporate*.

Con la conseguenza che il cantiere di Expo è stato interessato dalla presenza di una pluralità di appaltatori e dalla contemporaneità e interdipendenza di una pluralità di progettazioni, tra loro appunto connesse, ma anche potenzialmente interferenti l'una con l'altra e in continua evoluzione.

In tale quadro, la società ha rappresentato come plausibile e realistico che l'esecuzione dei principali appalti sia stato suscettibile di determinare continue modifiche ai progetti appaltati (ad es., per l'affidamento di lavori in economia e complementari, per imprevisti e varianti in corso d'opera etc.), perché ciò sarebbe stato determinato anche dall'esigenza di rendere la stessa esecuzione coerente con l'insieme delle opere da realizzarsi sul sito, comprese quelle progettate e realizzate dai Paesi partecipanti, secondo progetti e cronoprogrammi che non tempestivamente noti alla società.

Nondimeno, la Corte ribadisce che – pur considerate le peculiarità delle opere relative alla realizzazione dell'Expo Milano 2015 (compresenza di pluralità di appaltatori e contemporaneità e interdipendenza di pluralità di progettazioni, tra loro connesse, ma anche potenzialmente interferenti l'una con l'altra e in continua evoluzione) e le esigenze di sicurezza manifestatesi in relazione all'allarme terroristico internazionale - l'eccessivo ricorso ad istituti, pur previsti e disciplinati dal Codice, come varianti ed opere complementari, rischia di determinare vere e proprie anomalie della fase esecutiva dell'appalto.

In ogni caso, tali sopravvenienze si concretizzano pur sempre in un considerevole aumento dei costi delle opere rispetto a quelli negoziati che, laddove intervengano in affidamenti aggiudicati esclusivamente sulla base dell'offerta economica (ancorché nei limiti della soglia di anomalia) possono di fatto vanificare lo stesso ribasso di gara; in altri casi possono favorire l'alterazione della leale concorrenza, ove fenomeni corruttivi si siano eventualmente insinuati nella fase preliminare alla gara o nel corso della stessa.

Del resto, non possono trascurarsi le lacune dal punto di vista della programmazione preliminare e progettuale, che hanno caratterizzato lo *start up* della Società, ed il cui effetto '*domino*' si è riversato su tutte le successive attività di affidamento, cosicché le principali varianti intervenute si atteggiavano sostanzialmente quali prevedibili conseguenze di tale incerto inizio.

### **3.9 Sviluppi societari: la liquidazione della società e il "*dismantling*"**

Con la conclusione dell'esposizione universale la società ha conseguito nella sua parte prevalente lo scopo sociale, come da decreto istitutivo e da Statuto (art. 3.5 lett. a) e b), ovvero: la preparazione e costruzione del sito espositivo; realizzazione, organizzazione e gestione dell'evento), rimanendo da porre in essere le residuali attività, alcune in adempimento degli obblighi internazionali, in relazione al completamento dello smantellamento dei padiglioni dei Paesi partecipanti.

Nella seduta del 27 novembre 2015 il Consiglio di amministrazione di Expo 2015 ha pertanto promosso la convocazione dell'Assemblea dei soci per esaminare le prospettive strategiche della società, in considerazione:

a) dell'avvenuto raggiungimento dell'oggetto sociale nella sua parte prevalente;

- b) dei residuali obblighi facenti capo alla Società nella fase di smantellamento da effettuarsi entro il mese di maggio 2016, in vista della scadenza del diritto di superficie sulle aree di proprietà di Arexpo S.p.A., fissata al 30 giugno 2016<sup>25</sup>;
- c) del mutamento dello scenario strategico in corso, rappresentato dall'intenzione di Regione Lombardia e Comune di Milano di consentire l'utilizzo transitorio del sito espositivo (progetto cosiddetto "*Fast Post Expo*") già a partire dalla fase di smantellamento, per mantenere l'area attiva e presidiata, nelle more del possibile ingresso del Governo nella compagine societaria di Arexpo<sup>26</sup>, nonché di definire gli interventi conclusivi sul sito;
- d) della necessità di assicurare la copertura dei costi sopportati dalla società successivamente alla chiusura dell'esposizione, atteso che i finanziamenti (dello Stato e degli altri Soci) di cui Expo 2015 è stata destinataria erano finalizzati esclusivamente per la realizzazione e gestione dell'Evento, ai sensi dell'art. 14 del D.l. 26 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, e del d.p.c.m. 22 ottobre 2008 e s.m.i..

Nelle more della convocazione dell'Assemblea, la Società ha continuato a gestire il sito, per la conservazione delle aree e dei manufatti, al fine di non esporli a degrado, salvaguardando il patrimonio materiale ed immateriale ivi insistente, e di assicurare il presidio necessario e sufficiente anche ai fini di sicurezza dei medesimi.

Unitamente alla relazione predisposta per l'Assemblea dei Soci – allegata al verbale dell'Assemblea svoltasi il 9 febbraio 2016 - il Consiglio di amministrazione di Expo 2015 ha presentato il preconsuntivo 2015, che evidenziava un patrimonio netto positivo di 14,2 milioni di euro.

Tale positivo risultato – così veniva evidenziato nella citata relazione - era stato realizzato nonostante: 1) il mancato versamento della quota parte dei contributi di alcuni Soci, 2) il mancato rimborso dei costi dell'innalzamento del livello di sicurezza del sito espositivo, resosi necessario in attuazione delle ultime norme e delle direttive delle autorità competenti; 3) il mancato sostegno per il programma volontari; 4) il mancato rimborso dei costi sostenuti dalla società per garantire l'operatività di aree aggiuntive al parcheggio per bus gran turismo - Cascina Merlata - eventi valorizzati per un totale di 102,2 milioni di euro.

Al risultato di 14,2 milioni concorrevano i crediti (75 milioni) vantati verso Arexpo in attuazione all'Accordo Quadro sottoscritto con quest'ultima società in data 2 agosto 2012.

---

<sup>25</sup> Come da Accordo Quadro Expo - Arexpo del 2 agosto 2012

<sup>26</sup> come già previsto dall'art. 5 del d.l. n. 185 del 25 novembre 2015 e poi confermato con d.p.c.m. 26 febbraio 2016.

L'Assemblea dei Soci di Expo 2015, convocata per esaminare *“le prospettive strategiche della società anche ai sensi dell’art. 2484 cod. civ.”*, senza pronunciarsi nel merito delle questioni poste dal Consiglio di amministrazione, ha deciso nella seduta del 9 febbraio 2016 lo scioglimento della Società e ha nominato un Collegio di Liquidatori composto di 5 membri.

La gestione liquidatoria ha avuto inizio dal 18 febbraio 2016, data di iscrizione presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Milano della delibera assembleare di messa in liquidazione.

A titolo di aggiornamento si riferisce che, nella seduta del 13 aprile 2016, il Collegio di Liquidazione ha deliberato di prorogare fino al 28 giugno 2016 il termine per l’approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

A completamento della precedente fase di gestione, il 28 aprile 2016 è avvenuta la consegna da parte dell’Amministratore delegato dimissionario dei documenti di cui all’art. 2487 bis, comma 3, cod. civ. e in particolare: il rendiconto sulla gestione, il conto economico e lo stato patrimoniale della società al 31 dicembre 2015, e relativa integrazione fino al 18 febbraio 2016.<sup>27</sup>

Dai suddetti documenti risulta un patrimonio netto a fine 2015 di 30,68 milioni di euro, mentre alla data di messa in liquidazione della società esso si contrae a 23,01 milioni.

Nella seduta del 29 aprile 2016, l’Assemblea dei soci ha preso atto della suddetta consegna e delle prime evidenze della gestione effettuata dal Collegio di Liquidazione.

Sulla base delle risultanze contabili ricevute dalla gestione precedente, il Collegio di Liquidazione ha redatto il bilancio dell’esercizio 2015 che, rispetto alla predetta situazione dei conti, ha recepito i meri adattamenti e le rettifiche tecniche, laddove necessario, per garantire coerenza ai principi contabili previsti dalla legge per la redazione del bilancio civilistico, senza modificare gli importi presentati nella situazione dei conti al 31 dicembre 2015.

L’Assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2015 nella seduta del 28 maggio 2016, quantificando il patrimonio netto in 30,68 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2015 e approvando l’utilizzo delle *“riserve per contributi in conto capitale versate dai soci”* a copertura delle perdite d’esercizio.

---

<sup>27</sup> Aggiornati con situazione dei conti in data 9 maggio 2016 ad esclusivi fini di riclassificazione, resasi necessaria alla luce dei principi OIC, che non ha comportato alcun effetto né sul patrimonio netto né sul risultato di esercizio..

## 3.10 La gestione finanziaria

### 3.10.1 I risultati dell'esercizio 2015

La Società ha chiuso il 2015, settimo anno di attività, con un risultato economico negativo pari a 23.807,03 migliaia di euro, in decremento del 47,40 per cento rispetto al risultato del 2014, quando la perdita era stata pari a 45.261,58 migliaia di euro.

Il patrimonio netto è, alla fine dell'esercizio 2015, pari a 30.677,26 migliaia di euro, inferiore del 34,43 per cento rispetto al risultato di fine esercizio 2014 (46.784,29 migliaia di euro). Esso risulta composto da:

- 10,12 milioni di euro di capitale sociale interamente versato;
- 122,44 milioni di euro di riserve straordinarie di patrimonio, a seguito dei contributi in conto capitale versati dai Soci, dei quali 7,7 milioni di euro ancora da versare da parte del socio CCIA;
- 78,08 milioni di euro di perdite degli esercizi precedenti, riportate a nuovo;
- 23,81 milioni di euro dovuti alla perdita del 2015.

L'ammontare dell'attivo patrimoniale è diminuito a causa del decremento di valore delle *immobilizzazioni materiali in corso e acconti* le quali, al momento della realizzazione delle opere, sono state completamente ammortizzate e imputate a conto economico nella relativa voce di ammortamento (B10.b), a concorrenza del valore residuale delle opere che ancora insistono nell'area pari, secondo quanto previsto dall'Accordo Quadro (confermato nel successivo atto integrativo e nell'Atto di ricognizione), a 75 mln di euro, cui aggiungere 5,6 mln per le opere di bonifica.

Di conseguenza anche l'ammontare delle passività è diminuito, rispetto al 2014, a causa della diminuzione di valore dei risconti passivi che si riferiscono alle quote, ancora da ammortizzare, dei contributi dei soci relativamente al diritto di superficie sull'area (scaduto il 30 giugno 2016).

Per effetto del saldo tra i fondi complessivamente versati dai soci durante l'anno, in conto esercizio, in conto capitale e in conto opere, pari a 170 mln di euro, e gli impieghi di liquidità in attività di investimento, pari a 356,2 mln di euro, la variazione della posizione finanziaria netta, al 31 dicembre 2015, risulta negativa per 186,2 mln di euro.

Inoltre, ai sensi dell'art. 4, comma 7 del d. P.C.M., la Società era tenuta a redigere, alla chiusura dell'Evento, un rendiconto finanziario generale, da sottoporre all'approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tale previsione è stata poi riportata nell'art. 24, comma 2 dello Statuto Sociale (“Scioglimento e liquidazione”) ai sensi del quale *“Alla chiusura dell'Evento il Consiglio di Amministrazione redigerà un rendiconto finanziario generale da sottoporre all'approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del d.p.c.m. Expo, art. 4, comma 7, fermo restando ogni altro incumbente di legge”*.

In ottemperanza a tale disposizione normativa, la società ha inserito in ogni bilancio annuale dal 2009 e per gli anni successivi, il rendiconto finanziario, che verrà sottoposto in forma aggregata all'approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Infine, la società è tenuta, in funzione degli impegni presi in fronte BIE dal Governo Italiano, ad elaborare un rapporto finale e complessivo sull'evento, da presentare al BIE stesso. In particolare, la necessità di relazionare il BIE al termine dell'Esposizione rappresenta una consuetudine e, come evidenziato dal Segretariato Generale del BIE, un dovere formale dell'organizzatore al termine di ciascuna Esposizione Universale.

Esso dovrà riferire ai Paesi Membri circa il complesso delle attività preparatorie, organizzative e gestionali realizzate dalla società.

Il rapporto, data la sua natura strategica, prima di essere presentato al BIE dovrà essere approvato dal Governo Italiano.

### **3.10.2 Il ticketing**

La società ha dichiarato che il sistema di emissione dei titoli di ingresso ha garantito la conformità, giornaliera e mensile, dei flussi amministrativi alle dichiarazioni fiscali indirizzate all'Agenzia delle Entrate, nel rispetto delle norme vigenti ed in particolare di quelle in materia di IVA, in applicazione delle disposizioni concernenti le attività spettacolistiche.

L'emissione del titolo di accesso (fisico o digitale) è stata effettuata tramite apposita piattaforma tecnologica omologata e certificata da SIAE e da Agenzia delle Entrate, mediante la generazione di un sigillo fiscale, trasmesso alla SIAE attraverso una procedura di trasmissione telematica dei dati, che ha rappresentato il dato di riferimento relativo ai biglietti per la liquidazione periodica dell'imposta sul valore aggiunto dovuta dalla Società.

La scelta gestionale di privilegiare - nonostante gli elevati costi - il canale indiretto, quali Tour Operator e distributori specializzati, rispetto a quello diretto, come biglietterie, *Infopoint*, *Expogate*, *Web* e Canale Scuole - comunque utilizzato anch'esso - è stata motivata con la considerazione che quello diretto avrebbe generato comunque elevati costi, ma con un minor grado di efficacia quanto al raggiungimento dei potenziali acquirenti, stante l'assenza di rete capillare e l'ingente impiego di risorse, anche umane, per la promozione che avrebbe comportato.

La piattaforma scelta ha prodotto una rete di circa 110 distributori e 15.000 punti vendita in tutto il mondo, oltre i siti *web* direttamente gestiti dai distributori stessi.

Il totale dei titoli d'ingresso emessi sulla piattaforma di *ticketing* ammonta a 21,5 milioni di unità, compresi circa 1,4 milioni a scopi promozionali o per particolari categorie di visitatori.

Di seguito è riportata la distribuzione del numero di biglietti per tipologia e quantità cedute.

**Tabella 16 - Numero di biglietti per tipologia ceduti durante l'evento espositivo**

Tipologia biglietti	N. di biglietti	Incidenza
per adulti	10.869.124	50,61
di accesso serale	5.432.090	25,29
per la scuola (insegnanti e accompagnatori inclusi)	1.724.773	8,03
ceduti a vario titolo per i rapporti istituzionali e con il BIE	1.089.391	5,07
adulti multigiornalieri	680.471	3,17
per bambini (inclusi i minori di anni 4, gratuiti )	551.931	2,57
a condizioni agevolate per anziani	503.919	2,35
per studenti	232.420	1,08
accreditati	225.034	1,05
a pagamento su iniziative speciali (summer , ridotti, etc...)	69.562	0,32
Season pass	60.838	0,28
per disabili	37.404	0,17
<b>Totale</b>	<b>21.476.957</b>	<b>100</b>

I biglietti venduti hanno generato ricavi complessivi<sup>28</sup>, al netto dei premi sulle vendite (pari a 9.850,47 migliaia di euro) per un importo di 427.143,73 migliaia di euro.

<sup>28</sup> Inclusi quelli relativi ai biglietti per gli spettacoli dell'Open Air Theatre, costituenti titolo di ingresso separati.

Quanto ai costi di promozione finalizzata alle vendite dei biglietti, attività riconducibile alla rete internazionale di *tour operator*, la loro consistenza (circa 147 milioni di euro, in parte correlati ai ricavi, in parte stanziati per contratti su cui sono in corso procedure di transazione), risultano coperti da parte dei ricavi; la remunerazione degli affidatari della realizzazione e gestione delle piattaforme di *ticketing* e di supporto alla visita, realizzata con canale indiretto cui è stato affidato il servizio mediante procedura ad evidenza pubblica, ha comportato inoltre un costo di circa 20 milioni di euro.

### **3.10.3 I finanziamenti**

Nel 2015 sono stati iscritti contributi su opere per 162.279.046 euro, suddivisi tra la Regione Lombardia (pari a 10.663.000 euro, corrispondente a circa lo 0,85 per cento dell'ammontare complessivo), il Ministero dell'Economia (pari a 92.681.062 euro, cui aggiungere 58.934.984 euro per conto della Città Metropolitana di Milano), per un'incidenza che, complessivamente, è pari al 12,89 per cento dei conferimenti totali versati dal 2008.

La tabella che segue espone i dati dei versamenti dal 2008 e le percentuali tra parentesi indicano l'incidenza del singolo contributo sul totale versato dal 2008.

Tabella 17 - Contributi per ente dal 2008 al 2015

Contributi per ente	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale erogato	Da erogare	Totale
CCIAA	12.000 (0,00)	2.199.997 (0,17)	1.600.000 (0,13)	2.040.000 (0,16)	5.100.000 (0,41)	4.700.000 (0,37)	6.260.000 (0,50)		<b>21.911.997</b> <b>(1,74)</b>	7.700.000 (0,61)	<b>29.611.997</b> <b>(2,35)</b>
Regione Lombardia	24.000 (0,00)	5.500.000 (0,44)	3.200.000 (0,25)	8.080.000 (0,64)	20.400.000 (1,62)	33.600.000 (2,67)	71.520.000 (5,68)	10.663.000 (0,85)	<b>152.987.000</b> <b>(12,15)</b>	8.037.000 (0,64)	<b>161.024.000</b> <b>(12,79)</b>
Comune di Milano	24.000 (0,00)	4.399.993 (0,35)	3.199.993 (0,25)	7.502.107 (0,60)	75.400.000 (5,99)	0	68.817.911 (5,47)		<b>159.344.004</b> <b>(12,66)</b>		<b>159.344.004</b> <b>(12,66)</b>
MEF	48.000 (0,00)	9.160.000 (0,73)	7.538.000 (0,60)	50.580.693 (4,02)	122.057.520 (9,70)	269.250.838 (21,39)	228.885.165 (18,18)	151.616.046 (12,04)*	<b>839.136.262</b> <b>(66,66)</b>	53.791.940 (4,27)	<b>892.928.202</b> <b>(70,94)</b>
Provincia di Milano	12.000 (0,00)	1.000.000 (0,08)	2.800.000 (0,22)	2.040.000 (0,16)	0	10.000.000 (0,79)	0		<b>15.852.000</b> <b>(1,26)</b>		<b>15.852.000</b> <b>(1,26)</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>120.000</b> <b>(0,01)</b>	<b>22.259.990</b> <b>(1,77)</b>	<b>18.337.993</b> <b>(1,46)</b>	<b>70.242.799</b> <b>(5,58)</b>	<b>222.957.520</b> <b>(17,71)</b>	<b>317.550.838</b> <b>(25,23)</b>	<b>375.483.076</b> <b>(29,83)</b>	<b>162.279.046</b> <b>(12,89)</b>	<b>1.189.231.262</b> <b>(94,48)</b>	69.528.940 (5,52)	<b>1.258.760.202</b> <b>(100)</b>

(Fonte: Expo 2015)

\* di cui € 58.934.984 per conto della Città Metropolitana di Milano

La Corte, in proposito, ha già evidenziato che l'art. 54 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122<sup>29</sup> prevede la partecipazione *pro-quota* azionaria da parte di tutti i soci per la copertura delle spese di gestione, a valere sui rispettivi finanziamenti.

In particolare, la legge autorizza espressamente la società a sopportare costi di gestione nel limite massimo dell'11 per cento del finanziamento statale, con riferimento alle opere per le quali la società è soggetto attuatore, ferma restando la partecipazione degli altri soci alle spese di gestione, a valere sui rispettivi finanziamenti.<sup>30</sup>

Pertanto, presupposto imprescindibile per garantire la continuità dell'attività risulta essere stato, fino all'anno dell'evento compreso, il sostegno finanziario degli azionisti secondo i tempi ed i modi previsti nel *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La causa del mancato versamento del contributo per le spese di gestione in conto opere da parte della Camera di commercio di Milano è stato riferito ai vincoli statutari che vietano investimenti in opere.

Il saldo dei contributi non riscossi al 31.12.2015 è pari a 69,5 milioni di euro.

Con l'istituzione del "*Fondo unico Expo: infrastrutture strategiche di connessione all'Expo 2015*", previsto dalla Legge di stabilità 2014<sup>31</sup>, lo Stato ha in parte garantito la copertura delle mancate erogazioni mediante risorse derivanti dalla revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti statali relativi alle opere di connessione infrastrutturale di competenza del Tavolo Lombardia.

Per quanto concerne il vario peso percentuale di quanto versato da ciascun socio a sostegno delle spese di gestione, risulta che quello del Ministero dell'Economia e delle Finanze per le sole opere si attesta, a fine 2015, al 66,66 per cento (era il 66,95 per cento nel 2014), in ogni caso nel limite di stanziamento previsto dalla legge n. 133/2008, cui aggiungere il 4,27 per cento ancora da versare.

Il secondo Ente-contribuente per totale erogato resta il Comune di Milano, che ha versato, fino al 31.12.2015, il 12,66 per cento (era il 15,68 per cento del totale nel 2014), che diventa il terzo se si considerano gli importi ancora da versare in quanto la Regione Lombardia, che ha contribuito per il 12,15 per cento (era il 13,86 per cento nel 2014), deve ancora lo 0,64 per cento per un totale di

---

<sup>29</sup> L'art. 54 del d.l. 78 del 2010 - come modificato da art. 56, comma 3, d.l. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla l. 4 aprile 2012, n. 35, che ha innalzato la percentuale dal 4 all'11 per cento - recita: "Per la prosecuzione, per gli anni 2010 e successivi, delle attività indicate all'articolo 41, comma 16-quinquiesdecies del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, fatto salvo il finanziamento integrale delle opere, può essere utilizzata, in misura proporzionale alla partecipazione azionaria detenuta dallo Stato, una quota non superiore all'11 per cento delle risorse autorizzate dall'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, destinate al finanziamento delle opere delle quali la Società Expo 2015 S.p.A. è soggetto attuatore, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008 e successive modifiche, ferma restando la partecipazione pro quota alla copertura delle medesime spese da parte degli altri azionisti, a valere sui rispettivi finanziamenti".

<sup>30</sup> Limite dell'11 per cento che risulta rispettato.

<sup>31</sup> l. 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1, comma 101

12,79 per cento. Seguono la Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano con il 2,35 per cento (era 2,13 per cento nel 2014) e la Provincia di Milano che ha contribuito per l'1,26 per cento (era l'1,38 per cento nel 2014).

I soci-enti locali hanno deciso di contribuire alla realizzazione delle opere infrastrutturali secondo due modalità di finanziamento:

- in conto impianti, contabilizzati nei risconti passivi al momento del versamento e successivamente accreditati a conto economico, in coerenza con l'ammortamento delle opere, per un valore totale di 312 milioni;
- in conto capitale, contabilizzati direttamente ad integrazione del patrimonio netto nella "riserva straordinaria", per un valore totale di 114,7 milioni.

L'ammortamento delle opere finanziate tramite l'utilizzo di questa tipologia di contributi è stato addebitato a conto economico prevalentemente nell'esercizio 2015, in relazione alla data di inizio del loro utilizzo.

L'attività di rendicontazione dei contributi statali versati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è effettuata secondo le prescrizioni contenute nell'art. 3 del Disciplinare del 3 marzo 2011, sottoscritto dalla Società e dal MIT, avente ad oggetto i rapporti riguardanti il finanziamento per la realizzazione degli interventi per Expo Milano 2015 per gli anni 2010 – 2015<sup>32</sup>. La documentazione che dà evidenza dell'utilizzo dell'80 per cento del precedente rateo di acconto, costituita dalla relazione e dal prospetto di rendicontazione, è stata trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per le verifiche di competenza, mettendo a disposizione degli organi di controllo del MIT i dossier di accompagnamento di ogni singola fattura, al fine di attestare la correttezza di tutti gli adempimenti necessari al pagamento.

In relazione all'attività di verifica condotta dall'Internal Audit per conto dell'Organismo di vigilanza su un campione di pratiche selezionato, sono state riscontrate alcune criticità, specie con riferimento alla tracciabilità delle attività operative e di controllo interno, all'accuratezza dei dati

---

<sup>32</sup> Il predetto articolo prevede che "le risorse relative a quanto stanziato in bilancio per gli anni 2010 – 2015 saranno trasferite in ratei successivi, sulla base delle effettive disponibilità annuali sul relativo capitolo di spesa, a seguito delle richieste della società, che saranno accompagnate da una relazione sintetica sullo stato di attuazione delle opere e su eventuali criticità rispetto alla realizzazione delle attività e degli interventi previsti, una volta documentato l'utilizzo di almeno l'80 per cento del precedente acconto. L'avvenuta realizzazione di opere e servizi, per i quali si prefigurano uno stato di avanzamento lavori/prestazioni pari all'80 per cento del precedente acconto, è condizione necessaria per l'erogazione dell'80 per cento della quota annuale. Il residuo importo, pari al 20 per cento, sarà erogato a seguito della comunicazione di avvenuta ultimazione delle prestazioni. (...) Le somme in questione saranno erogate a favore della Società mediante pagamento su contabilità speciale intestata alla Società presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – sez. di Milano, e dovranno essere utilizzate per l'attuazione degli interventi di cui al precedente Disciplinare".

riportati e all'adeguata archiviazione, oltre che alla congruità di alcune voci di spesa in relazione alla natura delle stesse.

#### **3.10.4 I limiti di spesa**

L'elenco ISTAT, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014, ha incluso la Società Expo 2015 S.p.A. tra le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato.

Avverso tale inclusione la Società ha proposto ricorso alle Sezioni Riunite della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 228/2012, contestando la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione dell'elenco ISTAT.

Nelle more del giudizio, conclusosi con esito sfavorevole per la società, l'art. 1, comma 547, della legge n. 190 del 2014 (Legge di stabilità 2015), ha disposto la non applicazione alla Società Expo, fino al 31 dicembre 2015, della vigente normativa sul contenimento delle spese per l'acquisto di beni e servizi, nonché quelle limitative delle assunzioni di personale, anche con forme contrattuali flessibili, in considerazione dello scopo sociale dell'evento.

## **CAPITOLO IV - Bilancio di esercizio 2015**

### **4.1 Forma e contenuto dei documenti contabili**

Il bilancio di esercizio 2015 è stato redatto secondo i criteri stabiliti dall'articolo 2423 C.C. e nel rispetto dei principi contabili emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità, che li ha in parte riformati nel corso del 2014.

Gli elaborati contabili sono corredati dalle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale<sup>33</sup>, dalla Nota Integrativa, dalle relazioni della Società di Revisione e dalle deliberazioni di approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato approvato il 28 maggio 2016, sulla base della proposta di bilancio approvata dal Collegio dei liquidatori, come riferito nel Capitolo 3.9.

Ai sensi dell'articolo 2426 n. 5 del Codice Civile, il Collegio sindacale ha dato il consenso all'iscrizione dei costi capitalizzati (non ammortizzati) nell'attivo dello stato patrimoniale pur essendo, questi ultimi, sottoposti ad ammortamento massimo di cinque anni e comunque per un periodo non eccedente la vita sociale dell'ente, che si concluderà con la realizzazione dell'evento.

I compiti di revisione e controllo contabile sono stati affidati, in aderenza a quanto stabilito dall'articolo 13 dell'Atto Costitutivo, alla Società di Revisione la quale ha redatto una relazione, allegata al bilancio di Expo 2015 S.p.A., che esprime un giudizio positivo sul bilancio.

---

<sup>33</sup> Ai sensi dell'art. 2429, comma 3, del codice civile, il Collegio sindacale ha, conclusivamente, dichiarato: “considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile, sintetizzate nella relazione di revisione del bilancio, riteniamo ragionevolmente che non sussistano motivi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2015 e, dunque, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio, così come redatto dagli Amministratori, segnalando ai Soci l'inderogabile e costante esigenza di supporto finanziario della Società sia per la copertura delle perdite di gestione sia per la realizzazione delle opere in progetto”.

## 4.2 Stato patrimoniale

### 4.2.1 L'attivo

Il valore dell'attivo patrimoniale, la cui composizione è riportata nella tabella che segue, è diminuito considerevolmente, passando da 1.130,61 milioni di euro nel 2014 a 544,76 milioni di euro nel 2015, con un decremento percentuale di 51,82 punti, dovuto alla diminuzione, sia in termini assoluti che percentuali, delle immobilizzazioni (-87,79 per cento) e, in particolare, di quelle materiali (-87,68 per cento), soltanto in parte compensate dall'aumento dei crediti (+199,14 per cento).

Tabella 18 - Attività dello SP nel triennio 2013 -2015

ATTIVITA'	2014	2015	Var % 2015/14	Var. ass. 2015/14
Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici per la partec.al patrimonio iniziale				
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>				
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>				
- costi di impianto e ampliamento	357	0	-100,00	-357
- costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	2.794.641	0	-100,00	-2.794.641
- diritti di brevetti ind. e utilizz. opere ing.	59.855		-100,00	-59.855
- concessione, licenze, marchi e diritti	1.623.298	276.023	-83,00	-1.347.275
- altre	3.669.978	0	-100,00	-3.669.978
<b>Totale imm.ni immateriali</b>	<b>8.148.129</b>	<b>276.023</b>	<b>-96,61</b>	<b>-7.872.106</b>
<b>Immobilizzazioni materiali</b>				
- terreni e fabbricati	4.554.641	1.245.845	-72,65	-3.308.796
- impianti e macchinari	6.642	500.000	7.427,85	493.358
- immobilizzazioni in corso e acconti	662.553.245	0	-100,00	-662.553.245
- altri beni	1.185.883	80.617.938	6.698,14	79.432.055
<b>Totale imm.ni materiali</b>	<b>668.300.411</b>	<b>82.363.783</b>	<b>-87,68</b>	<b>-585.936.628</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>				
imprese collegate	500.000	0	-100,00	-500.000
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>676.948.540</b>	<b>82.639.806</b>	<b>-87,79</b>	<b>-594.308.734</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>				0
<b>Rimanenze</b>				0
<b>Crediti</b>				0
- vs. clienti	70.110.568	219.602.434	213,22	149.491.866
- tributari	19.124.135	30.572.909	59,87	11.448.774
- vs. altri	9.865.318	46.270.827	369,03	36.405.509
- vs. altri oltre 12 mesi				
<b>Totale crediti</b>	<b>99.100.021</b>	<b>296.446.170</b>	<b>199,14</b>	<b>197.346.149</b>
<b>Disponibilità liquide</b>				
- depositi bancari e postali	348.831.379	162.592.790	-53,39	-186.238.589
- denaro e valori in cassa	5.837	12.031	106,12	6.194
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>348.837.216</b>	<b>162.604.821</b>	<b>-53,39</b>	<b>-186.232.395</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>447.937.237</b>	<b>459.050.991</b>	<b>2,48</b>	<b>11.113.754</b>
<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>5.722.946</b>	<b>3.069.944</b>	<b>-46,36</b>	<b>-2.653.002</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>1.130.608.723</b>	<b>544.760.741</b>	<b>-51,82</b>	<b>-585.847.982</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati del Bilancio Expo 2015

Nel dettaglio, il decremento di valore dell'attivo è dovuto alla riclassificazione della voce "immobilizzazioni materiali in corso e acconti", il cui valore, a seguito della realizzazione delle opere Expo<sup>34</sup>, è stato completamente ammortizzato durante il semestre espositivo e, pertanto, è afferito interamente al conto economico.

Stessa dinamica hanno seguito le immobilizzazioni immateriali, diminuite di 7.872.106 euro pari, in termini percentuali, a 96,61 punti in meno, a seguito del completamento del processo di ammortizzazione dei "costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità", che comprendevano le spese sostenute per il Masterplan e per la capitalizzazione dei costi effettuata nei precedenti esercizi, e delle "altre immobilizzazioni immateriali", che includevano le spese di *software* e per le piattaforme informatiche, pari a 3,7 milioni, così come i diritti di brevetti industriali e utilizzazione di opere di ingegneria, ormai azzerati.

Nelle tabelle che seguono sono illustrati, nel biennio 2014-2015, la consistenza delle immobilizzazioni materiali e del relativo fondo ammortamento, i crediti per tipologia, con variazioni ed incidenze, nonché la composizione dello stato patrimoniale.

---

<sup>34</sup> Che comprendono l'insieme dei lavori di progettazione e realizzazione della "piastra" espositiva, del Padiglione Italia, del Padiglione Zero, delle vie d'acqua, delle altre opere e delle vie di accesso al sito e per la rimozione delle interferenze nonché i manufatti e le infrastrutture di servizio.

**Tabella 19 - Consistenza delle imm.ni materiali e del fondo ammortamento nel biennio 2014-2015**

	Costo originario al 31 dicembre 2014 (al netto del fondo amm.to)	Incrementi/decrementi di valore del costo originario	Accantonamenti	Riclassifiche	Altre variazioni	Situazione al 31 dicembre 2015
<b>Terreni e fabbricati</b>	10.380.568	-9.134.723	0	0	0	1.245.845
<b>Impianti e macchinari</b>	6.643	493.357				500.000
<b>Altri beni</b>	1.185.883	-1.163.420			-22.463	0
<b>Imm.ni in corso e acconti</b>	656.727.317			-656.727.317		0
<b>Realizzazione opere Expo</b>	0	-576.109.379		656.727.317		80.617.938
<b>Totale</b>	<b>668.300.411</b>	<b>-585.914.165</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-22.463</b>	<b>82.363.783</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati del Bilancio Expo 2015

Il valore della voce “terreni e fabbricati”, che si riferisce ai costi di realizzazione del c.d. “campo base”, la cui funzionalità è iniziata nel 2014<sup>35</sup> è pari a 1.245.845 euro (-72,65 per cento) e si riferisce al valore (residuo) di cessione delle aree definite nell’accordo quadro prima e nel successivo atto di ricognizione.

L’attivo circolante è aumentato passando da 448 milioni nel 2014 a 459,05 milioni nel 2015, a causa del considerevole aumento dei crediti.

In particolare, il valore della voce “crediti verso clienti” - che riguardano principalmente i contratti di sponsorizzazione, di affitto delle aree del sito espositivo e di rivendita *ticketing* - è iscritto, al netto del relativo fondo svalutazione pari a 59,7<sup>36</sup> milioni di euro, per un valore pari a 219,6 milioni (+213,22 per cento rispetto al 2014).

La voce “crediti vs. altri” ammonta a 46,27 milioni (15,61 per cento dell’ammontare complessivo dei crediti) di cui 43,4 milioni si riferiscono ai contributi ancora da ricevere da parte di soci per opere realizzate fino al 31 dicembre 2015.

Le disponibilità liquide, giacenti sui conti correnti intestati alla società e disponibili presso la filiale della Banca d’Italia (59,31 per cento del totale), presso altri istituti di credito (40,68 per cento del totale) e in cassa (0,01 per cento), sono diminuite, in termini assoluti, di 186,2 milioni, pari a -53,39 per cento rispetto al 2014, per effetto dell’impiego degli investimenti in opere del sito.

<sup>35</sup> A servizio della realizzazione del cantiere Expo prima, della sicurezza durante il periodo espositivo e del *dismantling* una volta conclusosi l’evento,

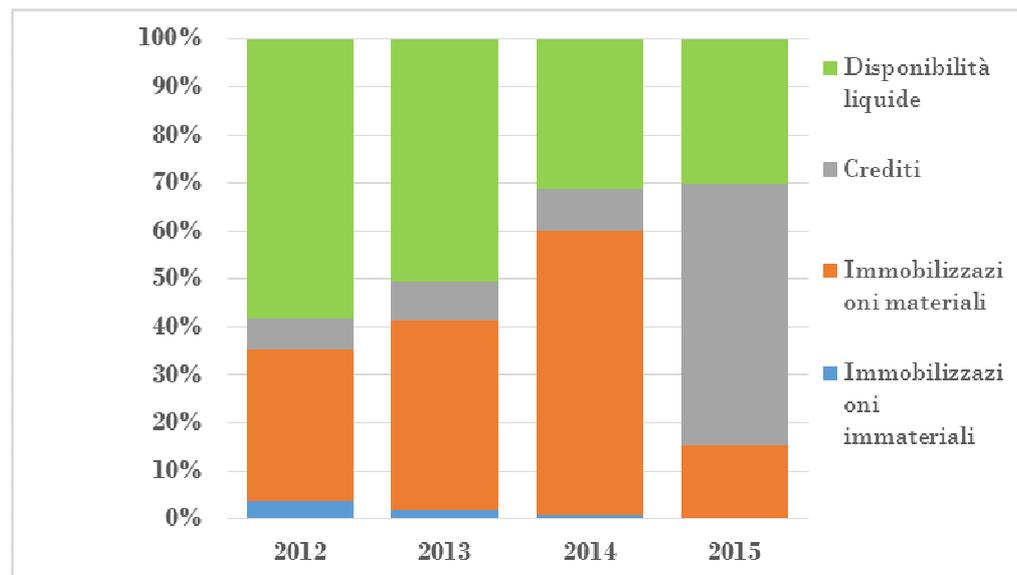
<sup>36</sup> Dati rilevati dalla Nota Integrativa allegata ai prospetti di bilancio 2015.

Tabella 20 - Crediti per tipologia nel biennio 2014-2015

	2014	Inc. % 2014	2015	Var. ass. 2015/14	Var % 2015/14	Inc. % 2015
<b>Crediti vs. clienti</b>						
<b>Totale</b>	<b>70.111.726</b>	<b>70,75</b>	<b>279.295.097</b>	<b>209.183.371</b>	<b>298,36</b>	<b>94,21</b>
Fondo svalutazione crediti	1.158	-	59.692.663	59.691.505	5.154.706,82	20,14
<b>Totale netto</b>	<b>70.110.568</b>	<b>70,75</b>	<b>219.602.434</b>	<b>149.491.866</b>	<b>213,22</b>	<b>74,08</b>
<b>Crediti tributari</b>						
Erario c/ IVA	5.123.406	5,17	27.568.419	22.445.013	438,09	9,30
Iva in compensazione	13.755.978	13,88	2.732.548	-11.023.430	-80,14	0,92
Erario c/Irap	91.922	0,09	214.635	122.713	133,50	0,07
Erario c/Ires	54.039	0,05	55.526	1.487	2,75	0,02
Ritenute d'acconto subite			1.781	1.781	-	0,00
Erario c/acconto Irap	97.303	0,1	0	-97.303	-100,00	0,00
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>19.122.648</b>	<b>19,3</b>	<b>30.572.909</b>	<b>11.450.261</b>	<b>59,88</b>	<b>10,31</b>
<b>Crediti vs. altri</b>						
Ritenute su interessi attivi	1.487	0	0	-1.487	-100,00	0,00
Altri crediti verso dipendenti	9.022	0,01	5.704	-3.318	-36,78	0,00
Depositi cauzionali	181.069	0,18	168.469	-12.600	-6,96	0,06
Crediti verso dipendenti per abbonamento ATM	-11.820	-	33.804	45.624	-385,99	0,01
Credito vs. EuroMilano S.p.A.	249.139	0,25	2.080.340	1.831.201	735,01	0,70
Anticipazione appalti	9.437.908	9,52	574.852	-8.863.056	-93,91	0,19
Contributi opere Expo da ricevere		-	43.407.658	43.407.658	-	14,64
<b>Totale crediti vs. altri</b>	<b>9.866.805</b>	<b>9,96</b>	<b>46.270.827</b>	<b>36.404.022</b>	<b>368,95</b>	<b>15,61</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>99.100.021</b>	<b>100</b>	<b>296.446.170</b>	<b>197.346.149</b>	<b>199,14</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio Expo 2015

Figura 1 - Incidenza delle componenti l'attivo dello SP, per anno, dal 2012



#### 4.2.2 Il passivo

Il livello generale dei debiti è aumentato, nel 2015, di 223,03 milioni, pari al 107,95 per cento in più rispetto al 2014.

Il maggior incremento, sia percentuale che assoluto, si è registrato per i debiti vs. fornitori, incrementatisi di 214 milioni rispetto al 2014 (+111,01 per cento), a causa dell'aumento delle esposizioni *verso fornitori* nazionali per attività di promozione, distribuzione e vendita dei biglietti di accesso nonché per le attività di realizzazione delle opere legate al sito espositivo.

Sempre in termini sia assoluti che percentuali, il secondo maggior aumento dei debiti si è verificato per la voce *altri debiti*, la cui componente più consistente include il valore dei depositi cauzionali, pari a circa 13 milioni di euro, versati dai venditori di biglietti.

I debiti verso gli istituti previdenziali e di sicurezza sociale sono aumentati di 184.932 euro (+21,02 per cento) conseguentemente all'incremento dell'organico.

**Tabella 21 - Debiti per tipologia nel biennio 2014-2015**

	2014	2015	Var. ass. 2015/14	Var. % 2015/14
<b>Acconti da clienti</b>	315.655	14.052	-301.603	-95,55
<b>Debiti vs. fornitori</b>				
- da Italia	192.294.761	380.130.617	187.835.856	97,68
- da altri paesi UE	338.035	5.539.362	5.201.327	1.538,69
- da paesi extra UE	176.663	21.167.769	20.991.106	11.882,00
<b>Totale debiti vs. fornitori</b>	<b>192.809.459</b>	<b>406.837.748</b>	<b>214.028.289</b>	<b>111,01</b>
<b>Debiti tributari</b>				
- Erario c/ritenute IRPEF	735.139	1.333.980	598.841	81,46
- Irpef su rivalutazione Tfr	0		0	-
- Erario c/ritenute d'acconto	86.711	47.845	-38.866	-44,82
- Erario c/Irap	0		0	-
- Ritenuta su cedolare secca	7.148		-7.148	-100,00
- Iva in sospensione sui biglietti	20.988		-20.988	-100,00
- Altri tributi		27.075	27.075	100,00
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>849.986</b>	<b>1.408.900</b>	<b>558.914</b>	<b>65,76</b>
<b>Debiti vs. istituti previdenziali e di sicurezza sociale</b>				
- INPS dipendenti	591.977	701.364	109.387	18,48
- INPS co.co.pro.	15.180	14.347	-833	-5,49
- INPS professionisti	13.008	19.907	6.899	53,04
- INAIL	23.420	110.810	87.390	373,14
- ENPALS	-4.690	1.736	6.426	-137,01
- Fondi previdenziali	240.701	216.364	-24.337	-10,11
<b>Totale debiti vs. istituti previdenziali e di sicurezza sociale</b>	<b>879.596</b>	<b>1.064.528</b>	<b>184.932</b>	<b>21,02</b>
<b>Altri debiti</b>				
- Dipendenti per mensilità e spettanze	2.284.063	1.525.564	-758.499	-33,21
- Dipendenti per ferie e ROL da liquidare	739.843	1.118.941	379.098	51,24
- Dipendenti per trattenute varie	14.200	23.112	8.912	62,76
- Saldi su c/credito aziendali da regolare	-84.832	-51.687	33.145	-39,07
- Ritenute di garanzia	1.536.157	3.746.019	2.209.862	143,86
- Depositi cauzionali ricevuti	1.187.823	158.511	-1.029.312	-86,66
- Debiti v/ EuroMilano S.p.A.	5.690.564	0	-5.690.564	-100,00
- Debiti diversi	393.991	-173	-394.164	-100,04
- Depositi cauzionali resellers		12.893.848	12.893.848	100,00
- Emergenza Nepal - Expo 2015		915.724	915.724	100,00
<b>Totale altri debiti</b>	<b>11.761.809</b>	<b>20.329.859</b>	<b>8.568.050</b>	<b>72,85</b>
<b>Totale generale</b>	<b>206.616.505</b>	<b>429.655.087</b>	<b>223.038.582</b>	<b>107,95</b>

Al 31 dicembre 2015, il *fondo per rischi e oneri* è composto da:

- *fondo rischi legali*, costituito per far fronte ai probabili contenziosi legali di diversa natura e ammonta a 5,951 milioni di euro;
- *fondo oneri di chiusura*, ammontante a 15,303 milioni di euro, stanziato per le probabili passività derivanti dalla conclusione dei rapporti di lavoro al termine dell'evento;
- *fondo altri rischi*, che ammonta a 60,8 milioni di euro, costituito per far fronte alle passività (57 milioni) ritenute probabili per la conclusione dei procedimenti transattivi in corso, relativi alle opere, e la stima dei costi di smantellamento (3,8 milioni) a carico di Expo, definiti nell'Accordo quadro con Arexpo<sup>37</sup>. L'ammontare complessivo del fondo rischi e oneri è, pertanto, pari a 82,05 milioni di euro, che rappresenta il 127,30 per cento in più rispetto al 2014.

Le perdite economiche verificatesi sin dall'inizio dell'attività<sup>38</sup> hanno inciso sull'entità del capitale proprio, rappresentato dal patrimonio netto, il quale è diminuito nel 2015 rispetto al 2014, passando da 47 milioni a 30,7 milioni di euro, con un decremento del 34,43 per cento.

La voce ratei e risconti passivi, quasi completamente azzerata rispetto al 2014 (-99,96 per cento), è relativa ai contributi versati dai Soci che ancora devono essere ammortizzati, e si riferisce al diritto di superficie sull'area, scaduto il 30 giugno 2016.

---

<sup>37</sup> E quantificati nell'Atto integrativo all'Accordo quadro, approvato nel 2016.

<sup>38</sup> Le perdite economiche sono state: 8.373,53 mgl di euro nel 2009; 10.466,29 mgl di euro nel 2010; 4.161,35 mgl di euro nel 2011; 2.389,36 mgl di euro nel 2012, 7.423,61 mgl di euro nel 2013 e 45.261,58 mgl di euro nel 2014.

**Tabella 22 - Passività dello SP nel biennio 2014-2015**

<b>PASSIVITA'</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Var. ass. 2015/14</b>	<b>Var % 2015/14</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>				
Capitale sociale	10.120.000	10.120.000	0	0
Altre riserve distintamente indicate	114.740.007	122.440.007	7.700.000	6,71
Perdite portate a nuovo	32.814.139	78.075.719	45.261.580	137,93
Perdita d'esercizio	45.261.580	23.807.026	-21.454.554	-47,40
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>46.784.288</b>	<b>30.677.262</b>	<b>-16.107.026</b>	<b>-34,43</b>
<b>T.F.R. DEL LAVORO SUBORDINATO</b>	1.650.429	2.026.632	376.203	22,79
<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>				
Altri	36.099.915	82.054.936	45.955.021	127,30
<b>TOTALE FONDI RISCHI E ONERI e T.F.R.</b>	37.750.344	84.081.568	46.331.224	122,73
<b>DEBITI</b>				
- acconti	315.655	14.052	-301.603	-95,55
- vs. fornitori	192.809.459	406.837.748	214.028.289	111,01
- tributari	849.986	1.408.900	558.914	65,76
- vs. istituti previdenziali	879.597	1.064.528	184.931	21,02
- altri debiti	11.761.808	20.329.859	8.568.051	72,85
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>206.616.505</b>	<b>429.655.087</b>	<b>223.038.582</b>	<b>107,95</b>
<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>839.457.586</b>	<b>346.824</b>	<b>-839.110.762</b>	<b>-99,96</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.130.608.723</b>	<b>544.760.741</b>	<b>-585.847.982</b>	<b>-51,82</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>				
Garanzie prestate	3.529.352	3.529.352	0	0,00
Altri conti d'ordine	259.478.091	0	-259.478.091	-100,00
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>263.007.443</b>	<b>3.529.352</b>	<b>-259.478.091</b>	<b>-98,66</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati di bilancio Expo 2015

#### **4.2.3. I contributi dei soci**

I contributi complessivi dei soci, sia destinati a capitale sociale, che a riserve straordinarie per contributi in c/capitale, nonché per contributi su opere e in c/esercizio, dettagliati in Nota integrativa ai sensi dell'articolo 2427 c.c. lettera 19 bis, ammontano, includendovi quelli ancora da erogare da parte dei Soci, al 31 dicembre 2015, a 1.258.760.216 euro distribuiti, per socio e per anno di conferimento e per destinazione, secondo quanto riportato nelle tabelle e nel grafico che seguono.

Tabella 23 - Conferimenti degli azionisti, per anno e destinazione

Somme destinate a capitale sociale										
ENTE	2008 - 2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Tot erogato	Tot per ente	
Ministero dell'Economia	4.048.000 (0,32)							4.048.000 (0,32)	4.048.000 (0,32)	
Regione Lombardia	2.024.000 (0,16)							2.024.000 (0,16)	2.024.000 (0,16)	
Comune di Milano	2.024.004 (0,16)							2.024.004 (0,16)	2.024.004 (0,16)	
Provincia di Milano	1.012.000 (0,08)							1.012.000 (0,08)	1.012.000 (0,08)	
CCIAA	1.011.997 (0,08)							1.011.997 (0,08)	1.011.997 (0,08)	
<b>Totale per anno</b>	<b>10.120.000</b> <b>(0,80)</b>		<b>0</b>				<b>0</b>	<b>10.120.000</b> <b>(0,80)</b>	<b>10.120.000</b> <b>(0,80)</b>	
Somme destinate a riserva straordinarie per contributi in c/capitale										
ENTE	2008 - 2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Tot erogato	Da erogare	Tot per ente
Regione Lombardia	2.400.000 (0,19)	3.200.000 (0,25)	4.080.000 (0,32)	11.100.000 (0,88)	8.500.000 (0,68)	12.420.000 (0,99)	0,00	41.700.000 (3,31)		41.700.000 (3,31)
Comune di Milano	2.399.997 (0,19)	3.199.993 (0,25)	4.080.000 (0,32)	19.650.000 (1,56)	0,00	12.370.011 (0,98)	0,00	41.700.001 (3,31)		41.700.001 (3,31)
Provincia di Milano	0,00	2.800.000 (0,22)	360.000 (0,03)	0,00	7.280.000 (0,58)	0,00	0,00	10.440.000 (0,83)		10.440.000 (0,83)
CCIAA	1.200.000 (0,10)	1.600.000 (0,13)	2.040.000 (0,16)	5.100.000 (0,41)	4.700.000 (0,37)	6.260.000 (0,50)	0,00	20.900.000 (1,66)	7.700.000 (0,61)	28.600.000 (2,27)
<b>Totale per anno</b>	<b>5.999.997</b> <b>(0,48)</b>	<b>10.800.000</b> <b>(0,86)</b>	<b>10.560.000</b> <b>(0,84)</b>	<b>35.850.000</b> <b>(2,85)</b>	<b>20.480.000</b> <b>(1,63)</b>	<b>31.050.011</b> <b>(2,47)</b>	<b>0,00</b>	<b>114.740.008</b> <b>(9,12)</b>	<b>7.700.000</b> <b>(0,61)</b>	<b>122.440.008</b> <b>(9,73)</b>

Contributi in c/ esercizio										
ENTE	2008 - 2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale erogato	Da erogare	Totale per ente
Ministero dell'Economia	0,00	6.400.000 (0,51)	12.960.000 (1,03)	22.280.000 (1,77)	17.000.000 (1,35)	32.460.000 (2,58)	0,00	91.100.000 (7,24)	0,00	91.100.000 (7,24)
<b>Totale per anno</b>	0,00	6.400.000 (0,51)	12.960.000 (1,03)	22.280.000 (1,77)	17.000.000 (1,35)	32.460.000 (2,58)	0,00	91.100.000 (7,24)	0,00	91.100.000 (7,24)

Contributi in c/opere										
ENTE	2008 - 2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale erogato	Da erogare	Totale per ente
Regione Lombardia	1.100.000 (0,09)		4.000.000 (0,32)	9.300.000 (80,74)	25.100.000 (1,99)	59.100.000 (4,70)	10.663.000 (80,85)	109.263.000 (8,68)	8.037.000 (0,64)	117.300.000 (9,32)
Ministero dell'Economia	5.160.000 (0,41)	1.138.000 (0,09)	37.620.693 (2,99)	99.777.520 (7,93)	252.250.838 (20,04)	196.425.165 (15,60)	92.681.062 (7,36)	685.053.278 (54,42)	53.791.940 (4,27)	738.845.218 (58,70)
Provincia di Milano					2.720.000 (0,22)	0		2.720.000 (0,22)		2.720.000 (0,22)
MEF c/ di C.Metr.ne							58.934.984 (4,68)	58.934.984 (4,68)		58.934.984 (4,68)
Comune di Milano			5.102.106 (0,41)	55.750.000 (4,43)		56.447.900 (4,48)		117.300.006 (9,32)		117.300.006 (9,32)
<b>Totale per anno</b>	6.260.000 (0,50)	1.138.000 (0,09)	46.722.799 (3,71)	164.827.520 (13,09)	280.070.838 (22,25)	311.973.065 (24,78)	162.279.046 (12,89)	973.271.268 (77,32)	61.828.940 (4,91)	1.035.100.208 (82,23)

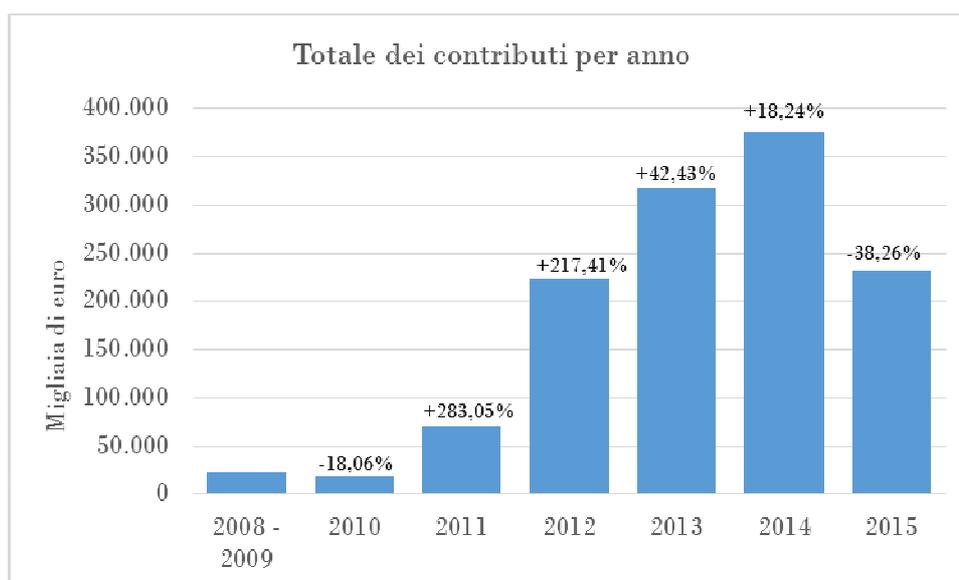
ENTE	2008 - 2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale erogato	Da erogare	Totale per ente
<b>Totale per anno e per soci</b>	22.379.997 (1,78)	18.338.000 (1,46)	70.242.799 (5,58)	222.957.520 (17,71)	317.550.838 (25,23)	375.483.076 (29,83)	162.279.046 (12,89)	1.189.231.276 (94,48)	69.528.940 (5,52)	1.258.760.216 (100)

La tabella sopra riportata, letta nel senso delle colonne, riporta i contributi, per anno, degli azionisti, dal biennio 2008-2009 al 31 dicembre 2015, mentre letta nel senso delle righe, descrive il contributo per destinazione e singolo azionista.

Il capitale sociale, interamente versato, durante tutto l'arco di tempo considerato, non ha subito variazioni: le quote azionarie sono rimaste, anche per composizione, invariate: 40 per cento al MEF, 20 per cento, alla Regione Lombardia e al Comune di Milano, 10 per cento alla Provincia di Milano e alla Camera di Commercio e Artigianato di Milano.

Dal biennio 2008-2009 al 2015, ad eccezione del 2010 e del 2015, i fondi sono andati progressivamente aumentando e sono stati pari a 22,4 milioni nel biennio 2008-2009 (1,78 per cento del totale), 18,3 milioni nel 2010 (1,46 per cento), 70,2 milioni nel 2011 (5,58 per cento), 223 milioni nel 2012 (17,71 per cento), 317,6 milioni nel 2013 (25,23 per cento), 375,5 milioni nel 2014 (29,83 per cento) e 162,3 milioni nel 2015 (12,89 per cento) come rappresentato nel grafico che segue. Restano ancora da versare 69,5 milioni di euro (5,52 per cento), suddivisi tra la CCIA per 7,7 milioni (0,61 per cento), Regione Lombardia per 8 milioni di euro (0,64 per cento) e 53,8 milioni di euro dal MEF (4,27 per cento), di cui 43,4 milioni iscritti, ai sensi dell'articolo 2424 c.c., come crediti nell'attivo dello stato patrimoniale e di competenza dell'esercizio 2015, mentre la restante parte, pari a 26,1 milioni, rappresenta il valore delle opere da realizzarsi nel 2016, come definito nell'allegato 1 del d.p.c.m del 22 aprile 2016.

**Figura 2 - Ammontare dei contributi erogati dagli azionisti, per anno con variazione**



La destinazione dei contributi è stata indirizzata principalmente verso la realizzazione delle opere per un importo complessivo pari a 1.035,100 milioni di euro (82,23 per cento del totale), alle riserve straordinarie in c/capitale per un importo pari a 122,4 milioni (9,73 per cento) e, infine, per contributi in conto esercizio stanziati dal MEF, erogati secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 14 del d.l. 112/2008<sup>39</sup> poi convertito nella l. 133/2008, a copertura delle spese di gestione, secondo quanto disposto dal c.1 dell'art. 54 del d.l. 78/2010 convertito nella l. 122/2010, per 91,1 milioni di euro (7,24 per cento del totale) .

### **4.3 Conto economico**

Il conto economico redatto dalla Expo 2015, a norma dell'articolo 2425 del codice civile, è riportato nella tabella che segue.

---

<sup>39</sup> Si riporta il testo del citato art. 14: “Per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015 in attuazione dell'adempimento degli obblighi internazionali assunti dal Governo italiano nei confronti del Bureau International des Expositions (BIE) è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2009, 45 milioni di euro per l'anno 2010, 59 milioni di euro per l'anno 2011, 223 milioni di euro per l'anno 2012, 564 milioni di euro per l'anno 2013, 445 milioni di euro per l'anno 2014 e 120 milioni di euro per l'anno 2015”.

Tabella 24 - Conto economico del biennio 2014-2015

	2014	2015	Var. ass. 2015/2014	Var % 2015/14
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
Corrispettivi per vendite e prestazioni servizi	93.094.185	744.754.109	651.659.924	700,00
Altri ricavi e proventi	504.459	22.465.060	21.960.601	4.353,30
Altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	36.899.431	1.029.668.138	992.768.707	2.690,47
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>130.498.075</b>	<b>1.796.887.307</b>	<b>1.666.389.232</b>	<b>1.276,95</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			0	
<b>Costi per acquisti</b>				
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.427.811	23.606.650	14.178.839	150,39
<b>Costi per servizi</b>	99.834.918	595.758.694	495.923.776	496,74
<b>Costi per godimento di beni di terzi</b>	7.343.400	74.819.185	67.475.785	918,86
<b>Costi per il personale</b>			0	
- salari e stipendi	10.177.083	14.888.083	4.711.000	46,29
- oneri sociali	2.468.212	4.851.119	2.382.907	96,54
- trattamento di fine rapporto	615.726	1.155.105	539.379	87,60
- altri costi per il personale	522.520	1.592.065	1.069.545	204,69
<b>Totale costo del personale</b>	<b>13.783.541</b>	<b>22.486.372</b>	<b>8.702.831</b>	<b>63,14</b>
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>			0	
- ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	7.444.275	12.649.445	5.205.170	69,92
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.567.070	944.808.538	939.241.468	16.871,38
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni		6.095.295	6.095.295	
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		59.691.505	59.691.505	
<b>Totale amm.ti e svalutazioni</b>	<b>13.011.345</b>	<b>1.023.244.783</b>	<b>1.010.233.438</b>	<b>7.764,25</b>
Accantonamento per rischi	0	60.800.000	60.800.000	
Altri accantonamenti	0	0	0	
Oneri diversi di gestione	5.629.760	19.397.876	13.768.116	244,56
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>149.030.775</b>	<b>1.820.113.560</b>	<b>1.671.082.785</b>	<b>1.121,30</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>-18.532.700</b>	<b>-23.226.253</b>	-4.693.553	25,33
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			0	
Proventi diversi da titoli iscritti nelle imm.ni	6.501	6.856	355	5,46
Interessi ed altri oneri finanziari	10.153	1.639	-8.514	-83,86
Perdite su cambi	-6.182	-4.582	1.600	-25,88
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>-9.834</b>	<b>635</b>	<b>10.469</b>	<b>106,46</b>
<b>Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>				
- di partecipazioni		605.000		
<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>			0	
- proventi	667.185	23.592	-643.593	-96,46
- oneri	27.386.231	0	-27.386.231	-100,00
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>-26.719.046</b>	<b>23.592</b>	<b>26.742.638</b>	<b>100,09</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>-45.261.580</b>	<b>-23.807.026</b>	<b>21.454.554</b>	<b>47,40</b>
<b>Imposte sul reddito d'esercizio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>
<b>Avanzo/disavanzo economico</b>	<b>-45.261.580</b>	<b>-23.807.026</b>	<b>21.454.554</b>	<b>47,40</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su Bilancio Expo

#### **4.3.1. Valore della produzione**

Nel 2015 il valore della produzione, pari a 1.796,887 milioni di euro, si è incrementato di circa 13,76 volte rispetto a quanto registrato nell'anno precedente, sia per effetto degli introiti derivanti dalla realizzazione dell'evento espositivo, pari a 744,8 milioni, sia per l'assegnazione a conto economico dei contributi versati dai soci, questi ultimi aumentati fino a una valore totale pari a 1.029,7 milioni.

In particolare, i corrispettivi ricevuti per la vendita e le prestazioni di servizi sono aumentati di 8 volte rispetto al 2014 e derivano, per il 57,35 per cento, dalla vendita degli oltre 21 milioni di biglietti per un ammontare pari a 427.143.732 euro, al netto dei premi definiti dai vari contratti di rivendita.

Sempre con riferimento alla voce "vendite e prestazione di servizi", i ricavi provenienti dalle sponsorizzazioni e dai contributi sono aumentati, passando da 78.483.071 euro nel 2014 a 218.176.748 euro nel 2015, con un incremento, in termini percentuali, pari a 177,99 punti.

Riguardo ai contributi imputati a conto economico, si registra che la quasi totalità, pari a oltre 1 miliardo di euro, sono stati contabilizzati a copertura degli ammortamenti delle opere Expo, mentre la restante parte, pari a circa 26 milioni, rappresentano contributi versati da diverse Istituzioni italiane a sostegno dell'evento.

Nella tabella che segue è rappresentato il dettaglio dei ricavi.

**Tabella 25 - Ricavi**

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Var ass. 2015/14</b>
Ricavi corrispettivi biglietti di ingresso	-	431.190.229	431.190.229
Ricavi corrispettivi biglietti evento	-	5.803.976	5.803.976
(Premi su vendite biglietti)	-	-9.850.473	-9.850.473
Ricavi netti dai corrispettivi per biglietti	-	427.143.732	427.143.732
Ricavi da sponsorizzazioni e contributi	78.483.071	218.176.748	139.693.677
Ricavi per servizi di supporto ai partecipanti	8.926.371	1.262.654	-7.663.717
Ricavi gestione "campo base"	2.152.285	3.391.994	1.239.709
Ricavi diversi	3.532.458	817.882	-2.714.576
Royalties Food & Merch	-	27.775.548	
Rimborso Utilities & Servizi	-	8.592.603	-
Concessione spazi e servizi Pad. Italia	-	29.248.838	-
Ricavi da affitti padiglioni	-	19.159.955	-
Ricavi da accomodation	-	7.647.682	-
Ricavi per dismantling	-	833.873	-
Ricavi da eventi Expo	-	702.600	-
<b>Totale ricavi da vendite e prestazioni</b>	<b>93.094.185</b>	<b>744.754.109</b>	
<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>504.459</b>	<b>6.221.622</b>	<b>5.717.163</b>
<b>Utilizzo fondi</b>	-	<b>8.213.014</b>	<b>8.213.014</b>
Proventi vari	-		
Plusvalenze da alienazioni patrimoniali	-		
<b>Totale altri ricavi</b>	<b>504.459</b>	<b>22.465.060</b>	<b>21.960.601</b>
<b>Accreditamento contributi</b>	<b>36.899.431</b>	<b>1.003.670.638</b>	<b>966.771.207</b>
<b>Altri contributi</b>	<b>25.997.500</b>	<b>25.997.500</b>	-
<b>Totale contributi</b>	<b>36.899.431</b>	<b>1.029.668.138</b>	<b>992.768.707</b>
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>130.498.075</b>	<b>1.796.887.307</b>	<b>1.666.389.232</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal Bilancio Expo 2015

#### 4.3.2 Costi della produzione

I costi della produzione, pari a 1.820,113 milioni di euro, sono aumentati di circa 12,21 volte rispetto al valore del 2014. In particolare, sono aumentati di circa 5,96 volte i costi per servizi, che ammontano a 595.758.694 euro, a causa dell'incremento dei costi inerenti le sedi e il sito espositivo, quali le utenze, la pulizia, la vigilanza e la sicurezza degli uffici e del sito stesso, i costi per la

promozione e la distribuzione e vendita dei biglietti, pari a 166.183.903 euro<sup>40</sup>, e i costi di promozione e comunicazione, che riguardano le attività di sponsorizzazione e gestione della pubblicità durante il semestre espositivo.

I costi del personale, che comprendono quelli per oneri sociali e accantonamento al Tfr, sono aumentati di 8.702.831 euro, pari al 63,14 per cento, soprattutto per l'ampliamento dell'organico.

**Tabella 26 - Costi per servizi nel triennio 2013-2015**

	2013	Inc % 2013	2014	Var. % 2014/13	Inc % 2014	2015	Var. ass. 2015-2014	Var. % 2015/14	Inc % 2015
Costi inerenti le sedi	1.177.687	2,99	28.540.355	2.323,42	28,59	196.379.163	167.838.808	588,08	32,96
Promozione e comunicazione	6.388.327	16,25	28.054.206	339,15	28,1	135.303.121	107.248.915	382,29	22,71
Studi e servizi da terzi	20.066.105	51,03	22.649.025	12,87	22,69	11.638.745	-11.010.280	-48,61	1,95
Altri servizi	5.927.327	15,07	12.231.516	106,36	12,25	15.816.042	3.584.526	29,31	2,65
Compensi co.co.pro.	1.416.573	3,6	2.810.982	98,44	2,82	5.209.129	2.398.147	85,31	0,87
Progetti con istituzioni e contributi a studi e iniziative di terzi	2.728.571	6,94	2.090.076	-23,4	2,09	4.187.640	2.097.564	100,36	0,70
Spese viaggi	461.902	1,17	1.196.911	159,13	1,2	1.656.805	459.894	38,42	0,28
Assicurazioni	173.183	0,44	1.017.330	487,43	1,02	8.198.756	7.181.426	705,91	1,38
Compensi organi sociali	690.119	1,75	721.256	4,51	0,72	528.389	-192.867	-26,74	0,09
Manutenzioni	295.064	0,75	523.261	77,34	0,52	18.073.940	17.550.679	3354,10	3,03
Costi per la promozione, distribuzione e vendita di biglietti	-	-	-	-	-	166.183.903	-	100,00	27,89
Costi per la realizzazione e la gestione di piattaforme di ticketing e di supporto alla visita	-	-	-	-	-	20.088.778	-	100,00	3,37
Royalties passive	-	-	-	-	-	10.560.000	-	100,00	1,77
Costi di dismantling	-	-	-	-	-	1.934.283	-	100,00	0,32
<b>Totale</b>	<b>39.324.858</b>	<b>100</b>	<b>99.834.918</b>	<b>153,87</b>	<b>100</b>	<b>595.758.694</b>	<b>495.923.776</b>	<b>496,74</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dalla Nota Integrativa della Expo 2015

<sup>40</sup> Al lordo dei compensi per l'affidatario della realizzazione e gestione della piattaforma.

Il valore degli ammortamenti si è incrementato per effetto della contabilizzazione di tutte le immobilizzazioni materiali legate alla manifestazione dell'esposizione.

Per i rischi e le passività potenziali legate alla chiusura transattiva derivanti da contenziosi per contratti di appalto, di lavoro e di dismantling, legati all'accordo con Arexpo S.p.A. sono stati accantonati 60,8 milioni di euro.

Gli oneri diversi di gestione, che ammontano a 19,4 milioni di euro nel 2015, sono aumentati del 244,56 per cento a causa dell'incremento delle sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria dei costi di esercizi precedenti.

Il saldo della gestione finanziaria è in netto miglioramento (+106,46 per cento) grazie ai minori interessi passivi pagati (-83,86 per cento) rispetto al 2014.

Il saldo della gestione straordinaria è positivo e pari a 23,6 migliaia di euro (+100,09 per cento) per effetto delle minori sopravvenienze passive realizzate.

L'impatto dei saldi della gestione finanziaria e di quella straordinaria, nonché, grazie all'Accordo di Sede, anche di quella fiscale, hanno trascurabilmente influito sul risultato economico alla fine dell'esercizio 2015, che è passato da -45,2 milioni di euro a -23,8 milioni di euro (+47,40 per cento).

#### **4.4 Rendiconto finanziario**

Nonostante l'ente non sia soggetto agli ambiti di applicazione definiti dall'art. 2 del d.lgs. del 28 febbraio 2005 ("Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali"), al fine di riepilogare le variazioni della situazione patrimoniale ed economico - finanziaria, ha redatto, in allegato ai prospetti di bilancio e in forma scalare, il rendiconto finanziario rappresentato secondo lo schema raccomandato dai principi IAS/IFRS n. 7, esposto nella tabella che segue.

**Tabella 27 - Rendiconto finanziario nel biennio 2014-2015**

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Var. % 2015/14</b>	<b>Var. ass. 2015/14</b>
Utile / Perdita d'esercizio	-45.261.580	-23.807.026	47,40	21.454.554
Ammortamenti e svalutazioni	13.011.345	957.457.983	7.258,64	944.446.638
Variazioni del fondo TFR	495.641	376.203	-24,10	-119.438
Variazioni del fondo rischi e oneri svalutazione crediti	26.872.758	111.741.821	315,82	84.869.063
<b>Flusso monetario del risultato corrente</b>	<b>-4.881.836</b>	<b>1.045.768.981</b>	<b>21.521,63</b>	<b>1.050.650.817</b>
Variazioni dei crediti (al lordo del fondo svalutazione)	-43.147.700	-257.037.654	-495,72	-213.889.954
Variazioni dei ratei e dei risconti attivi	-5.342.858	2.653.002	149,66	7.995.860
Variazioni degli acconti	315.655	-301.603	-195,55	-617.258
Variazioni dei debiti vs. fornitori	83.212.965	214.028.289	157,21	130.815.324
Variazioni dei debiti tributari	-18.560	558.914	3.111,39	577.474
Variazioni dei debiti vs. istituti di previdenza	132.936	184.931	39,11	51.995
Variazioni dei debiti diversi	8.527.536	8.568.051	0,48	40.515
Variazione dei ratei e risconti passivi	335.609.142	-839.110.762	-350,03	-1.174.719.904
<b>Flusso monetario del capitale circolante</b>	<b>379.289.116</b>	<b>-870.456.832</b>	<b>-329,50</b>	<b>-1.249.745.948</b>
<b>Flusso monetario dell'attività di esercizio</b>	<b>374.407.280</b>	<b>175.312.149</b>	<b>-53,18</b>	<b>-199.095.131</b>
Investimenti in imm.ni materiali	-400.819.098	-363.713.273	9,26	37.105.825
Investimenti in imm.ni immateriali	-3.466.810	-6.031.272	-73,97	-2.564.462
Investimenti in imm.ni finanziarie	-300.000	500.000	266,67	800.000
<b>Flusso monetario dell'attività di investimento</b>	<b>-404.585.908</b>	<b>-369.244.545</b>	<b>8,74</b>	<b>35.341.363</b>
Valore netto contabile cespiti venduti o addebitati al C.E.	-	-	-	-
<b>Flusso monetario netto dell'attività di investimento</b>	<b>-404.585.908</b>	<b>-369.244.545</b>	<b>8,74</b>	<b>35.341.363</b>
Apporto di capitale sociale	-	-	-	-
Apporto di riserve di capitale	31.050.010	7.700.000	-75,20	-23.350.010
<b>Flusso monetario dell'attività di capitale</b>	<b>31.050.010</b>	<b>7.700.000</b>	<b>-75,20</b>	<b>-23.350.010</b>
<b>Flusso monetario netto del periodo</b>	<b>871.382</b>	<b>-186.232.396</b>	<b>-21.472,07</b>	<b>-187.103.778</b>
Disponibilità finanziarie all'inizio del periodo	347.965.833	348.837.217	0,25	871.384
<b>Disponibilità finanziarie alla fine del periodo</b>	<b>348.837.215</b>	<b>162.604.821</b>	<b>-53,39</b>	<b>-186.232.394</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati del Rendiconto finanziario

A seguito della contabilizzazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, il flusso finanziario derivante dalla gestione caratteristica corrente è sensibilmente aumentato, essendo passato da -4.881.836 euro nel 2014 a 1.045.768.981 euro, grazie anche alla minore perdita economica registrata (+47,40 per cento) e al maggior accantonamento realizzato per rischi e oneri (+315,82 per cento).

Il forte assorbimento delle risorse, dovuto alla realizzazione e alla gestione dell'evento espositivo, ha ridotto sensibilmente la consistenza del capitale circolante netto che, in termini assoluti è diminuito di 1.249.745.948 euro, e, conseguentemente, anche del flusso monetario dell'attività di esercizio (-53,18 per cento).

Il flusso finanziario netto derivante dall'attività di investimento si è leggermente ridotto nel 2015 passando da un saldo negativo di 404.585.908 euro ad un saldo, sempre negativo, di 369.244.545 euro nel 2015 (+8,74 per cento), imputabile ai maggiori investimenti realizzati in immobilizzazioni materiali.

La diminuzione dei contributi per le riserve (straordinarie) di capitale, ha conseguentemente ridotto il flusso monetario dell'attività di capitale, il cui saldo è passato da 31.050.010 euro a 7.700.000 euro (-75,20 per cento).

Pertanto, il saldo tra il flusso monetario derivante dall'attività di esercizio (175.312.149 euro) e quello derivante dall'attività di investimento (-369.244.545 euro), al netto dell'apporto delle riserve di capitale già menzionate sopra, è negativo per 186.232.396 euro.

Tale saldo, integrato con disponibilità finanziarie di inizio periodo, pari a 348.837.215 euro (+0,25 per cento rispetto al 2014), ha determinato una variazione del saldo finanziario di fine periodo in diminuzione, rispetto al 2014, del 53,39 per cento, e pari a 162.604.821 euro.

## CONCLUSIONI

Il 31 dicembre 2015 si è chiuso l'esercizio sociale che ha visto la realizzazione dell'Esposizione universale "Expo Milano 2015" sul tema "Nutrire il pianeta, energie per la vita".

Fino al 31 ottobre sono stati emessi oltre 21 milioni e mezzo di titoli di ingresso, comprensivi di biglietti evento pari a circa 203 migliaia, con ricavi pari a 427.143.732 euro.

Ai ricavi per titoli d'ingresso vanno aggiunti quelli derivanti dalle vendite e prestazioni, per un totale di ricavi pari a 744.754.109 euro, di cui 218.176.748 euro per sponsorizzazioni.

Durante il semestre espositivo sono stati realizzati circa 5.000 eventi negli appositi spazi del *Lake Arena*, dell'*Open Air Theatre*, nell'*Auditorium* e nel *Conference Centre*, mentre circa 80 sono stati gli spettacoli organizzati da maggio a fine agosto, per 5 giorni a settimana, da una compagnia olandese di fama internazionale.

Altri numerosi eventi come il *World Food Day* hanno visto la partecipazione del Segretario Generale delle Nazioni Unite e del Presidente della Repubblica Italiana, mentre la Carta di Milano - progetto sostenuto dal Governo e realizzato in collaborazione con una Fondazione privata - con oltre un milione di firme raccolte, ha costituito il protocollo sulla nutrizione sottoscritto da cittadini, istituzioni, imprese, associazioni, mondo accademico e istituzioni internazionali, finalizzato all'assunzione di responsabilità da parte dei Governi e delle istituzioni internazionali in tema di alimentazione, per garantire un futuro più equo e sostenibile.

Altre iniziative, come *We-Women for Expo*, Progetto Scuola e *Feeding Knowledge*, hanno sviluppato mostre, incontri, ricerche, dibattiti e concorsi sul tema dell'alimentazione.

Le maggiori criticità riferibili alla realizzazione della manifestazione possono rinvenirsi principalmente in tre ambiti:

- 1) l'alterazione del principio della concorrenza in molti appalti affidati, pur se in fattispecie di affidamento diretto previste dal Codice dei contratti pubblici oppure rientranti nell'ambito del sistema derogatorio previsto per l'Expo; ciò è stato in gran parte determinato dal ritardo nell'acquisizione delle aree a causa delle originarie divergenze tra Regione Lombardia e Comune di Milano, protrattesi fino al 2011, circa il regime giuridico di tale acquisizione, e del conseguente carattere di grande urgenza che ha accompagnato tutto il periodo di preparazione dell'evento;
- 2) i maggiori costi di lavori e servizi, derivanti: a) dalle numerose varianti in corso d'opera, in molti casi dovute anche al verificarsi di eventi imprevisti (come le modifiche normative di competenza regionale riguardanti le terre da riporto e lo smaltimento dei rifiuti, o l'accrescimento dei livelli di sicurezza dovuto all'allarme terroristico del 2015), con la conseguenza che sulla maggior parte

degli appalti la società ha infine attivato procedure transattive previste dal Codice dei contratti pubblici, la maggior parte delle quali tuttora in corso di definizione; b) dagli elevati costi inerenti la gestione del semestre espositivo ed il sistema di distribuzione e vendita dei titoli di ingresso tramite canale indiretto;

3) le vicende giudiziarie penali relative alla gestione di alcuni appalti, che hanno determinato il commissariamento di 5 imprese affidatarie, da parte del Prefetto di Milano, con decreti emessi nel corso del 2014 e del 2015, e quelle (n.2) che hanno riguardato la società, per ipotesi di illecito amministrativo concernente il Modello di organizzazione e controllo di cui al d.lgs. n. 231 del 2001, per una delle quali la società è stata assolta, mentre per l'altra è in attesa della conclusione del procedimento, tuttora in corso.

A queste si affiancano le altre criticità indotte dalla difficoltosa fase di start up della società - particolarmente per ciò che ha riguardato le modifiche normative intervenute con i decreti attuativi dal 2008 al 2010, circa il riparto dei finanziamenti e delle opere, ed i rapporti con la società Arexpo, alla luce dell'Accordo quadro concluso nel 2012 - nonché il mancato apporto finanziario di due soci, coperto solo in parte da rifinanziamenti.

Le transazioni in atto con le maggiori ditte affidatarie di lavori, per cause sostanzialmente riconducibili sia alle numerose varianti in corso d'opera sia alle ingenti riserve poste dalle imprese affidatarie, che hanno moltiplicato i costi dei principali appalti, riflettono - da un lato - gli effetti di una programmazione non del tutto attendibile, anche quale naturale conseguenza di una normativa in continua evoluzione, e della compresenza di numerosissimi cantieri nel sito spesso interferenti tra loro, e - dall'altro - le difficoltà operative intervenute per i continui imprevisti verificatisi in un'area non adeguatamente esplorata dalla stazione appaltante - per mancanza di un titolo giuridico - prima di procedere all'affidamento dei lavori, proprio a causa dell'urgenza di iniziare la costruzione del sito espositivo nel rispetto delle scadenze temporali, costituente obbligazione internazionale.

Va, infatti, evidenziato come le aree, individuate dal Comitato di candidatura della città di Milano nel 2007, siano entrate nella piena disponibilità di Expo, mediante costituzione del diritto di superficie su di esse, solo dopo essere state acquistate nel luglio 2012 dalla società Arexpo S.p.A..

I maggiori costi, come accennato, sono derivati anche dal verificarsi di eventi imprevisti, come l'innalzamento dei livelli di sicurezza in conseguenza dell'allarme terroristico a seguito dei numerosi attentati succedutisi fin dall'inizio del 2015, e che hanno reso il sito "sensibile", ai sensi dell'art. 5 del d.l. 18 febbraio 2015 n. 7, convertito in l. 17 aprile 2015, n. 43.

Quanto alla rete di distribuzione dei biglietti di ingresso, realizzata con canale indiretto mediante procedura ad evidenza pubblica, costituita da 110 distributori autorizzati e 15.000 punti vendita in tutto il mondo, la società ha ritenuto - sulla base di un'analisi preventivamente svolta - che il canale indiretto si rivelasse come la scelta nel complesso di maggiore efficienza ed economicità, sia per la distribuzione capillare dei 15.000 punti vendita in tutto il mondo, sia per il risparmio che permetteva di conseguire in termini di organizzazione, nonostante gli elevati costi inerenti la piattaforma tecnologica, comunque coperti da una parte dei ricavi.

L'esercizio 2015 - il settimo di attività della Società - si è chiuso dunque con una perdita di 23.807.026 euro. Pur se si tratta di una perdita sensibilmente minore rispetto a quella verificatasi nel 2014, che era pari a 45.261.580 euro, essa riflette le originarie carenze strategiche e disfunzioni operative, che possono aver influito sui risultati di bilancio. Ciò a causa del complesso sistema di *governance*, che ha visto la compresenza di una molteplicità di ambiti decisionali e di soggetti attuatori che hanno operato nell'ambito delle norme via via intervenute a ripartire risorse e competenze, senza trascurare l'effetto distorsivo causato dall'urgenza nell'attuazione delle procedure di appalto e nella loro esecuzione.

Il risultato economico risente anche dei rilevanti accantonamenti, costituiti, nella specie, da 125,7 milioni di euro per fondi rischi e svalutazioni (di cui 59,7 milioni per svalutazione crediti), da 5,2 milioni di euro per rischi legali e da 60,8 milioni per i rischi derivanti dalle transazioni relative agli appalti e dallo smantellamento dei padiglioni.

Il patrimonio netto, comprensivo delle perdite portate a nuovo e della perdita di esercizio, è pari a 30,68 milioni di euro, diminuito del 34,43 per cento rispetto al precedente esercizio (46,78 milioni) a causa delle perdite cumulate

Alla consistenza del patrimonio netto concorre anche il mancato finanziamento di uno dei soci a titolo di riserve straordinarie per gli esercizi dal 2009 al 2015.

La differenza tra la consistenza effettiva del patrimonio netto 2015 con quella prevista nel 2014 è stata motivata dalla società con il verificarsi delle seguenti circostanze: mancato versamento da parte di due soci, uno di 58,6 milioni in conto opere, l'altro di 7,4 milioni per riserve straordinarie; mancato rimborso dei costi per l'innalzamento dei livelli di sicurezza (14,1 milioni); mancato rimborso del programma volontari (7,1 milioni) mancato rimborso dei costi sostenuti dalla società (15 milioni) per l'operatività delle aree a parcheggio aggiuntive nell'area di Cascina Merlata, il tutto per un totale di 102,2 milioni che, se riscossi, avrebbero recato un saldo economico positivo e, di conseguenza, portato il patrimonio netto a livelli superiori anche a quelli previsti nel 2014.

Gli organi di controllo hanno effettuato le verifiche di competenza, vigilando sull'andamento della gestione; in particolare, l'organismo di vigilanza ha effettuato *audit* conoscitivi e di approfondimento, monitorando periodicamente l'osservanza del Modello di organizzazione e controllo *ex lege* n. 231 del 2001.

In relazione all'attività di verifica condotta dall'Internal Audit per conto dell'Organismo di vigilanza su un campione di pratiche selezionato, sono state riscontrate alcune criticità, specie con riferimento alla tracciabilità delle attività operative e di controllo interno, all'accuratezza dei dati riportati e all'adeguata archiviazione, oltre che alla congruità di alcune voci di spesa in relazione alla natura delle stesse.

Dopo la chiusura dell'evento espositivo e dell'esercizio finanziario si sono dimessi il Presidente, l'Amministratore delegato e il rappresentante dell'azionista di maggioranza, nonché il presidente del Collegio dei sindaci, e la Società è stata anticipatamente sciolta e posta in liquidazione il 9 febbraio 2016 dall'Assemblea dei soci, che ha nel contempo autorizzato l'esercizio provvisorio ed ha nominato un Collegio composto da cinque liquidatori.

A questi è stato affidato il compito di predisporre il progetto di liquidazione entro 90 giorni, tenuto conto:

- a) della conservazione del valore dell'azienda e del sito Expo 2015, ivi compresa l'attività derivante dagli impegni già assunti - o in fase di perfezionamento - comunque compresi nel Piano delle Attività 2016, già precedentemente approvato dal Consiglio di amministrazione;
- b) della realizzazione di eventuali sinergie e collaborazioni tra Expo e Arexpo S.p.A., anche con riferimento alla fase convenzionalmente denominata "*Fast Post Expo*".

E' quindi iniziata la fase di smantellamento del sito, in previsione della restituzione dell'area espositiva alla società proprietaria Arexpo S.p.A..



# **APPENDICE**



## APPENDICE NORMATIVA

Si illustrano di seguito i provvedimenti normativi intervenuti concernenti l'evento e la Società, intervenuti dal 2007 al 2015.

### 2007

- D.p.c.m. 30 agosto 2007, n. 27605, che ha dichiarato l'Expo Milano 2015 "Grande Evento", ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 5, del d.l. 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, nella legge 9 novembre 2001, n.401 (che ha esteso l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 – istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile - anche con riferimento alla dichiarazione di grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile, ma diversi da quelli per i quali si rende necessaria la delibera di stato di emergenza).
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 ottobre 2007, n. 3623 ("Disposizioni per lo svolgimento del 'grande evento' relativo alla Expo che si terrà a Milano nell'anno 2015"), che ha previsto possibilità di deroga a diverse norme del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 163 del 2006).

### 2008

- Decreto-Legge 26 giugno 2008, n. 112 ("*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria*"), convertito nella Legge 6 agosto 2008, n. 133. L'art. 14 ha autorizzato il finanziamento statale complessivo di € 1.486 milioni, per la predisposizione delle opere e delle attività connesse alla realizzazione della manifestazione.

Detto finanziamento – posto a carico del capitolo 7695 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per gli esercizi finanziari dal 2009 al 2015 - e modulato in termini di competenza secondo la seguente articolazione: 30.000.000 euro per il 2009, 45.000.000 euro per il 2010, 59.000.000 euro per il 2011, 223.000.000 euro per il 2012, 564.000.000 euro per il 2013, 445.000.000 euro per il 2014 e 120.000.000 euro per il 2015.

- D.p.c.m. 22 ottobre 2008, ("*Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015*") c.d. d.p.c.m. Expo, che ha previsto l'istituzione della società di gestione dell'evento, e degli altri

soggetti attuatori, con le rispettive competenze finalizzate a porre in essere gli interventi necessari per la realizzazione dell'Expo.

## 2009

- D.p.c.m. 7 aprile 2009 (“*Modifiche al D.p.c.m. 22 ottobre 2008* (“Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015”) con cui sono state apportate diverse modifiche al Decreto Expo “per adeguare gli organismi per la gestione delle attività connesse (...) ad esigenze di maggiore funzionalità”).

In particolare, tra l'altro:

1. il nome della società di gestione è cambiato da “SOGE S.p.A.” in “EXPO 2015 S.p.A.”;
2. il comma 4 ha disposto che “In attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di cui all'art. 3, comma 52-bis, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, trova diretta applicazione alla società, che è di interesse nazionale, la disciplina di cui all'art. 3, comma 52-bis, lettera b) della medesima legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni” (in materia di emolumenti agli organi di amministrazione: per effetto di tale disposto il trattamento economico degli amministratori della società è stato pertanto escluso dall'applicazione del limite retributivo di cui all'art. 44 L. n. 244/2008, in quanto determinato ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del codice civile); il criterio di non applicabilità del limite massimo retributivo è stato confermato anche con decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 195;
3. ha previsto l'ulteriore competenza del Tavolo istituzionale (c.d. “Tavolo Lombardia”) anche per le attività relative al complessivo evento espositivo, e non solo per quelle relative alle opere connesse riguardanti aree diverse dal sito espositivo, nonchè per la diversa ripartizione degli stanziamenti previsti per le opere da 7.a, a 9.d dell'Allegato 1 al Decreto Expo, in quanto opere per l'accessibilità del sito;
4. quanto al riparto dei finanziamenti, ha modificato l'art. 6, nel senso che, ferma restando la quota al Cosde (e poi anche al Commissario Generale, al Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia e, in ultimo, al Commissario Unico, come successivamente istituiti) – quota peraltro indeterminata, ancorchè limitata “allo stretto necessario per il suo funzionamento” – ha previsto che i finanziamenti sono erogati direttamente in favore della EXPO 2015 S.p.A., o “dei 2011soggetti attuatori degli interventi che la Expo 2015 o il Tavolo Lombardia individuano in accordo tra loro”.

- Decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito nella Legge 26 febbraio 2010, n. 25, il cui articolo 9, comma 4-ter ha introdotto la seconda parte del comma 9 dell'art. 4 del d.p.c.m. Expo, con cui è stato disposto che la società *“sulla base di convenzioni, può anche avvalersi degli uffici tecnici e amministrativi degli enti pubblici interessati e può disporre di personale comandato dagli stessi, nonché può avvalersi degli enti fieristici, senza scopo di lucro, con sede in Lombardia e operativi a livello regionale, nei cui organi direttivi vi siano rappresentanti designati dagli enti locali interessati, ovvero delle persone giuridiche da questi controllate”*.

### 2010

- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 19 gennaio 2010 n. 3840 *“Disposizioni concernenti la realizzazione del ”grande evento” Expo Milano 2015”* (G.U. 27.01.2010, n. 21) sono state previste ulteriori facoltà derogatorie, rispetto a quelle del 2007, in capo al Commissario Straordinario Delegato (Cosde).

- D.p.c.m. 1 marzo 2010 con cui è stata ulteriormente modificata la ripartizione delle opere necessarie e connesse di cui agli allegati 1 e 2 al DPCM Expo, nonché aggiornato l'importo totale dei finanziamenti, anche per le opere di competenza della società.

### 2011

- D.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, il cui art. 32, comma 18, ha previsto che *“Al fine di assicurare la tempestiva realizzazione dell'EXPO Milano 2015, nonché di garantire l'adempimento delle obbligazioni internazionali assunte dal Governo della Repubblica italiana nei confronti del Bureau International des Expositions, si applicano alle opere individuate e definite essenziali in base al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 ottobre 2008, e successive modificazioni, le disposizioni processuali di cui all'articolo 125 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104”*, con la conseguente previsione della possibilità, da parte dell'organo giudiziario che debba decidere su ricorsi presentati avverso le aggiudicazioni, di contemperare i contrapposti interessi in gioco, compreso l'interesse nazionale alla realizzazione dell'opera, anche in sede di adozione di eventuali provvedimenti cautelari concernenti le procedure ad evidenza pubblica.

## 2012

- Decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, (“*Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*”), convertito con modificazioni nella L. 4 aprile 2012, n. 35, articolo 56, comma 3: viene modificata la percentuale di cui all’art. 54 del D.L. n. 78/2010, dal 4 all’11 per cento, rappresentante la quota delle risorse (destinate al finanziamento delle opere delle quali la Società Expo 2014 S.p.A. è soggetto attuatore), che la Società medesima può utilizzare per le attività organizzative e gestionali finalizzate allo svolgimento dell’evento, fermo restando il finanziamento integrale delle opere.
- Decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59 (“*Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile*”), convertito con modificazioni nella Legge 12 luglio 2012, n. 100, art. 3, comma 1: sono stati confermati gli effetti della dichiarazione di “Grande Evento” dell’Expo Milano 2015, di cui al d.p.c.m. 30 agosto 2007, e delle ordinanze di protezione civile emanate al riguardo, prevedendo l’eccezione alla abrogazione dei poteri derogatori per i grandi eventi che non necessitano della deliberazione di stato di emergenza, abrogazione introdotta con l’art. 40-bis del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, nella legge 24 marzo 2012, n. 27.
- D.p.c.m. 15 giugno 2012 (di cui si è già detto): modifica l’Allegato 1 al DPCM Expo, con aggiornamento delle opere essenziali.
- Decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 (“*Misure urgenti per la crescita del Paese*”), convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 134: l’art. 8, comma 1, reintegra l’autorizzazione della spesa prevista dall’art. 14 del D.L. n. 112/2008<sup>41</sup>, e attribuisce al Sindaco di Milano, quale Commissario straordinario, la possibilità di delegare ad un sub Commissario le attività di competenza.
- Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (“*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*”), convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135: esclusione, per le società costituite per la realizzazione dell’Esposizione del 2015, delle disposizioni dell’art. 4, recante “*Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche*”.

---

<sup>41</sup> La disposizione reintegra i finanziamenti autorizzati dall’art. 14 del decreto legge n. 112 del 2008 destinati all’Expo 2015, neutralizzando al contempo gli effetti dei tagli precedentemente previsti; con la medesima finalità i finanziamenti destinati all’Expo 2015 sono esclusi dal taglio lineare previsto per la copertura dei maggiori oneri derivanti dal medesimo decreto-legge. La disposizione in particolare autorizza la spesa di 4.092.408 euro per il 2012, di 4.680.489 euro per il 2013, di 3.661.620 euro per il 2014 e di 987.450 euro per il 2015. E’ altresì disposto che una quota delle somme di cui al comma 1, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, è destinata alla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano “per straordinari interventi conservativi e manutentivi del Duomo di Milano necessari anche in vista dello svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015”.

- D.m. 10 luglio 2012: previsione del meccanismo del c.d. “*reverse charge*”<sup>42</sup> (inversione contabile) alle prestazioni di servizi, compresa la prestazione di manodopera, rese nel settore edile da soggetti appaltatori nei confronti della Arexpo S.p.A. e della Expo S.p.A.
- D.p.c.m. 3 agosto 2012, con cui è stato nominato il Commissario generale di sezione per il Padiglione Italia, ai sensi dell’art. 13 della Convenzione di Parigi del 22 novembre 1928.
- D.p.c.m. 9 ottobre 2012, con cui è stato stabilito il quadro operativo del Commissario suddetto, specificandone compiti e responsabilità.
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013), articolo 1, commi 214, 215 e 216: disposizioni di tipo contabile e organizzativo. In particolare, è stato previsto: 1) comma 214: *in luogo della riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 14 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, disposta ai sensi dell'articolo 2, comma 1, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti individua, a decorrere dall'anno 2013, idonea compensazione nell'ambito delle dotazioni finanziarie delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, del proprio stato di previsione; comma 215: la società si può avvalere del Commissario e relativa struttura per la gestione liquidatoria di Torino 2006 di cui all'articolo 3, comma 25, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, mediante apposita convenzione che preveda il mero rimborso delle relative spese a carico della Società e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; comma 216: la Società Expo 2015 è autorizzata ad utilizzare le economie di gara nell'ambito del programma delle opere di cui la Società è soggetto attuatore, in relazione a particolari esigenze che dovessero presentarsi nella realizzazione delle stesse opere, al fine di accelerare i tempi di esecuzione, fermo restando il tetto complessivo di spesa di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 ottobre 2008.*

---

<sup>42</sup> L'inversione contabile, o *reverse charge*, prevista dall’art. 17, comma 6, lettera a) del DPR n. 633/1972, è un particolare meccanismo di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, per effetto del quale il destinatario di una cessione di beni o prestazione di servizi, se soggetto passivo nel territorio dello Stato, è tenuto all'assolvimento dell'imposta in luogo del cedente o prestatore. Quest'ultimo soggetto emette fattura senza addebitare l'imposta ed applica la norma che prevede l'applicazione del regime del *reverse charge*. Il destinatario della cessione di beni o della prestazione del servizio deve integrare la fattura ricevuta con l'indicazione dell'aliquota propria della operazione messa in essere dal cedente o prestatore del servizio, della relativa imposta e inoltre deve registrare il documento sia nel registro delle fatture emesse o dei corrispettivi, che nel registro degli acquisti a tal punto da rendere neutrale l'effetto dell'imposta. Il settore maggiormente interessato al meccanismo del *reverse charge* è quello edile, soprattutto per ciò che concerne i rapporti tra subappaltatori o tra subappaltatore e appaltatore. Il DM 10 luglio 2012 introduce un'estensione del *reverse charge* applicabile nell'edilizia, circoscrivendolo alle sole prestazioni rese nell'ambito dell'Expo Milano 2015, sia nei confronti della Arexpo S.p.A. che della Expo S.p.A. prevedendo l'applicazione dell'inversione contabile ai fini IVA anche alle prestazioni edili di primo livello (committente-appaltatore) della catena dei rapporti contrattuali, direttamente rese ai committenti principali Arexpo S.p.A. ed Expo S.p.A.

## 2013

- Legge 14 gennaio 2013, n. 3 (recante “*Ratifica ed esecuzione dell’Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Bureau International des Expositions sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all’Esposizione Universale di Milano del 2015, fatto a Roma l’11 luglio 2012*”).

Il c.d. “Accordo di Sede per Expo” rappresenta la cornice normativa di riferimento “sulle misure necessarie per facilitare la partecipazione all’Esposizione”, con particolare riguardo a quelle di natura fiscale e doganale, e sul trattamento del personale dei Commissari generali di Sezione (soggetti previsti dalla Convenzione BIE del 1928 e s.m.i.); l’Accordo prevede, tra l’altro, l’obbligo per la Società Expo di “svolgere tutte le attività connesse alla preparazione, organizzazione e gestione dell’evento, ivi compresa l’istituzione di un <Centro Servizi per i partecipanti>, sede operativa di tutte le Amministrazioni centrali e periferiche competenti dello Stato Ospitante”.

- Decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella Legge 24 giugno 2013, n. 71 (recante “*Disposizioni urgenti per il rilancio dell’area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012, e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015*”).

Con l’art. 5 sono state adottate una serie di misure volte ad accelerare la realizzazione dell’Expo, come:

1. la nomina, a mezzo di un d.p.c.m., di un Commissario Unico delegato del Governo per l’Expo 2015, in capo al quale sono stati concentrati e rafforzati tutti i poteri e le funzioni già conferiti al precedente Commissario Straordinario delegato del Governo (c.d. Cosde) ed al Commissario Generale dell’Esposizione, con la finalità di dare una guida unitaria all’organizzazione dell’evento, e con straordinari poteri a garanzia della sua realizzazione (poteri di vigilanza, di impulso e sostitutivi, nonché poteri derogatori previsti nelle ordinanze di protezione civile emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri per il precedente Commissario Straordinario (Cosde);
2. l’estensione diretta alla Società Expo 2015 S.p.A. della possibilità di deroga alla normativa in materia di contratti pubblici – già nella titolarità del Cosde e poi del Commissario Unico – e la previsione della possibilità di ulteriori deroghe;
3. la qualificazione dei Padiglioni dei Paesi partecipanti, dei manufatti e di qualsiasi altro edificio connesso all’Expo, per cui sussista l’obbligo di smantellamento alla fine dell’evento, come ‘edifici temporanei’, ai sensi del Testo Unico dell’Edilizia e pertanto l’inapplicabilità, a tali

edifici, di una serie di norme in materia di certificazione energetica, di energie rinnovabili, di requisiti acustici e di autorizzazioni paesaggistico-ambientali;

4. la possibilità per Expo 2015 S.p.A. di stipulare apposito protocollo con le Nazioni Unite per disciplinare le modalità di partecipazione a supporto dell'organizzazione dell'Evento, prevedendo la costituzione di uno specifico Fondo Fiduciario;
5. l'applicazione alla Società Expo 2015 S.p.A., limitatamente alle attività svolte in relazione alla realizzazione e gestione del Padiglione Italia, delle disposizioni dell'art. 10 dell'Accordo di Sede, in materia di esenzioni a favore dei Commissari generali di sezione;
6. la possibilità di utilizzare le economie di gara anche per lo svolgimento delle attività strettamente necessarie alla gestione dell'evento, mediante la sostituzione del comma 216 dell'art. 1 della legge n. 228/2012 citata.

- D.p.c.m. 6 maggio 2013, n. 68485, recante “*Nomina del Commissario unico delegato del Governo per Expo Milano 2015*”.

In attuazione dell'art. 5 del predetto D.L. n. 443/2013, viene ridisegnata la *governance* dell'evento, con previsione di semplificazione delle procedure, anche con riferimento alle opere connesse e funzionali all'evento inserite nelle programmazioni comunali, provinciali e regionali, e viene altresì abrogato e sostituito il d.p.c.m. 22 ottobre 2008, con i suoi allegati 1 (opere necessarie) e 2 (opere di connessione).

- Decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (c.d. Decreto del “Fare”), convertito, con modificazioni, nella Legge 9 agosto 2013, n. 98 (recante “*Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*”).

Con gli art. 46, 46-bis e 46-ter sono stati introdotti nuovi strumenti per accelerare e sostenere la realizzazione dell'Evento, quali:

1. l'istituzione di un Fondo presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per consentire la continuità dei cantieri in corso e per l'avvio di nuovi lavori, tra cui rientrano anche alcune delle opere Expo; in particolare, la linea metropolitana M4 di Milano ed il collegamento Milano – Venezia, terzo lotto Rho-Monza, da finanziare con una delibera del Cipe;
2. l'assegnazione al Ministero degli Affari Esteri di risorse finanziarie per promuovere la presentazione delle iniziative e delle esperienze della cooperazione italiana all'Expo;
3. l'autorizzazione di spesa a favore del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali al fine di favorire il rilancio del settore agricolo e di assicurare la realizzazione delle iniziative in campo agroalimentare connesse all'Expo, nonché per la partecipazione all'evento medesimo;

4. la facoltà per il Comune di Milano di destinare parte del gettito dell'imposta di soggiorno nella città di Milano al programma di azioni finalizzato all'Expo e la sottrazione di dette azioni ad alcuni limiti e divieti per specifiche spese;
  5. la facoltà per Expo 2015 S.p.A. di avvalersi della struttura organizzativa di Consip, nella sua qualità di centrale di committenza, mediante preventiva stipula di apposita convenzione, che preveda il mero rimborso delle relative spese a carico della Società;
  6. la facoltà per le società "in house" degli enti locali soci di Expo 2015 S.p.A. di procedere, anche in deroga agli specifici vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di personale, ad assunzioni di personale a tempo determinato, necessarie per la realizzazione di opere infrastrutturali essenziali ed altre opere, nonché per la prestazione di servizi e altre attività strettamente connesse all'evento, nei limiti delle risorse finalizzate a dette opere;
  7. l'applicazione del meccanismo dell'inversione contabile (c.d. *reverse charge*) – mediante una norma di interpretazione autentica dell'art. 19, paragrafo 2, della Legge 14 gennaio 2013, n. 3 (Accordo di sede) – anche alle prestazioni di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria;
  8. la previsione dell'aliquota IVA ridotta del 10 per cento relativamente alle cessioni di diritti per l'accesso all'Esposizione;
  9. la previsione della revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti statali relativi ad opere connesse all'Evento, il cui progetto definitivo non sia stato approvato dal CIPE alla data del 21 agosto 2013; la revoca è stata adottata con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su richiesta del Commissario Unico<sup>43</sup>.
- D.l. 23 dicembre 2013, n. 145 (c.d. Decreto 'Destinazione Italia'), convertito, con modificazioni, nella Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

L'art. 13, comma 1, ha disposto che, nell'ambito delle risorse relative ad assegnazioni del Cipe poi revocate e riassegnate con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, fossero prioritariamente destinati 31 milioni di euro alla realizzazione dei progetti cantierabili, già individuati dal Tavolo Lombardia, riguardanti il parcheggio remoto di stazionamento di Cascina Merlata (oltre alle connesse opere di collegamento e accoglienza tra il parcheggio ed il sito espositivo, nel limite di 5 milioni, e al collegamento viario S.S. 11 – S.S. 233, lotto 1-B nel limite di 17,2 milioni).

---

<sup>43</sup> La legge n. 98/2013, di conversione del decreto 'del fare' aveva inizialmente previsto la copertura statale fino alla concorrenza di quanto dovuto dai Soci inadempienti; la successiva legge di stabilità 2014 (L. 23.12.2013, n. 147) ha poi modificato tale disposizione, nel senso di prevedere la revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti "per far fronte" al mancato contributo dei Soci inadempienti. Di conseguenza, la copertura è stata solo parziale.

Il comma 3 del medesimo articolo 13 ha poi disposto che, in relazione a detti interventi, i soggetti attuatori<sup>44</sup> sono autorizzati, alla data di entrata in vigore del decreto, ad avviare le procedure per l'affidamento dei lavori nel limite delle risorse autorizzate, e che il Commissario Unico “*adotta le deroghe per l'immediato avvio delle opere e per la loro tempestiva realizzazione*”.

- Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014*”).

L'art. 1, comma 101, ha sostituito le precedenti disposizioni del d.l. del Fare (art. 46-ter, comma 5, del decreto legge 69/2013, convertito nella legge n. 98/2013) prevedendo, con la specifica finalità di “*garantire la tempestiva realizzazione delle opere Expo indispensabili per l'Evento e per far fronte al mancato contributo in conto impianti dovuto dai soci inadempienti*”:

- la revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti statali relativi alle opere connesse all'evento di cui al D.P.C.M. 22 ottobre 2008 e s.m.i., ovvero previsti nell'ambito delle opere di pertinenza del Tavolo Lombardia, da effettuarsi con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, su richiesta del Commissario Unico e sentiti gli enti interessati;
- la costituzione nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del “*Fondo unico Expo: infrastrutture strategiche di connessione all'Expo 2015*” finalizzato alla realizzazione delle opere indispensabili per lo svolgimento dell'Evento; la norma prevede che nel Fondo confluiscono i finanziamenti statali relativi alle opere di connessione infrastrutturale di pertinenza del Tavolo Lombardia, individuati con atto del Commissario Unico, d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- consistenti finanziamenti per la tempestiva acquisizione e realizzazione delle infrastrutture delle Forze di polizia e l'implementazione dei servizi, nonché per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco

---

<sup>44</sup> Il Tavolo Lombardia ha individuato il Cascina Merlata S.p.A. anche il soggetto attuatore per la realizzazione dei Parcheggi Expo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 del d.p.c.m. 6 maggio 2013 e tenuto conto: 1) della circostanza che la realizzazione dei Parcheggi Expo risulta intervento prioritario, ed opera strettamente funzionale non solo all'Evento, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera c) del d.l. n. 43 del 2013, convertito nella Legge n. 71/2013, ma anche al suddetto PII, nonché manufatto temporaneo ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, comma 1, lettera d) del medesimo d.l. n. 43, e dell'art. 6, comma 2, lettera b) del d.p.r. n. 380/2001; 2) della disponibilità manifestata dalla società Cascina Merlata S.p.A. a realizzare l'intervento sulle proprie aree, nell'ambito del PII.

- Legge 21 febbraio 2014, n. 9, di conversione del D.L. 23 dicembre 2013, n. 145 (recante “*Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015*”).

Ha ulteriormente disciplinato, tra le varie misure per la realizzazione dell'Expo Milano 2015, il finanziamento di 31 milioni di euro per la realizzazione di un parcheggio per bus gran turismo a servizio del sito espositivo nell'area di Cascina Merlata, autorizzando il soggetto attuatore EuroMilano S.p.A. ad avviare le procedure di affidamento dei lavori nel limite delle risorse autorizzate, assegnando al Commissario Unico di Expo S.p.A. ed al Tavolo Lombardia la vigilanza sullo stato di attuazione dell'opera.

- Decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni, nella legge 23 maggio 2014, n. 80 (recante “*Misure per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l'Expo 2015*”).

Ha previsto la possibilità di ulteriori deroghe per la società Expo in materia di sponsorizzazioni e di concessioni di servizi, unitamente ad alcune esenzioni ed agevolazioni tributarie (art. 13), nonché, per il Comune di Milano, agevolazioni in materia edilizia (art. 13 ) unitamente a sensibili contributi finanziari, in particolare: 25 milioni di euro quale concorso al finanziamento delle spese per la realizzazione dell'Esposizione, ai sensi dell'art. 13 citato, e 60 milioni di euro quale contributo per i maggiori oneri sostenuti dal Comune per il potenziamento dei servizi ricettivi, di cui all'art. 1, comma 534 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

- Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114 (recante “*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*”) il cui Titolo III - *Misure urgenti per l'incentivazione della trasparenza e correttezza delle procedure nei lavori pubblici* - contiene misure di controllo preventivo anticorruzione (Capo I) e misure relative all'esecuzione di opere pubbliche (Capo II).

In particolare, dopo aver soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (art. 19), i cui compiti e funzioni trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (Anac), di cui all'articolo 13 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, che è ridenominata Autorità nazionale anticorruzione, la novella prevede compiti di alta sorveglianza e garanzia della correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione del grande evento Expo Milano 2015; in

particolare, l'art. 30 ha previsto in capo all'Anac la verifica in via preventiva della legittimità degli atti relativi all'affidamento ed all'esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza della legge 6 novembre 2012 n. 190, nonché, per la parte di competenza, il corretto adempimento, da parte della Società Expo 2015 p.a. e delle altre stazioni appaltanti, degli accordi in materia di legalità sottoscritti con la Prefettura di Milano; b) dispone dei poteri ispettivi e di accesso alle banche dati già attribuiti alla soppressa Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

L'art. 32 ha inoltre disposto "Misure di straordinaria gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione", prevedendo che, nell'ipotesi di procedimenti penali per alcuni tipi di reati, o anche in presenza di fatti gravi accertati, l'Anac possa proporre al Prefetto competente, alternativamente:

*a) di ordinare la rinnovazione degli organi sociali mediante la sostituzione del soggetto coinvolto e, ove l'impresa non si adegui nei termini stabiliti, di provvedere alla straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice limitatamente alla completa esecuzione del contratto d'appalto ( o della concessione);*

*b) di provvedere direttamente alla straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice limitatamente alla completa esecuzione del contratto di appalto (o della concessione.)*

*10. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche nei casi in cui sia stata emessa dal Prefetto un'informazione antimafia interdittiva e sussista l'urgente necessità di assicurare il completamento dell'esecuzione del contratto, ovvero la sua prosecuzione al fine di garantire la continuità di funzioni e servizi indifferibili per la tutela di diritti fondamentali, nonché per la salvaguardia dei livelli occupazionali o dell'integrità dei bilanci pubblici, ancorché ricorrano i presupposti di cui all'art. 94, comma 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. In tal caso, le misure sono disposte di propria iniziativa dal Prefetto che ne informa il Presidente dell'ANAC. Le stesse misure sono revocate e cessano comunque di produrre effetti in caso di passaggio in giudicato di sentenza di annullamento dell'informazione antimafia interdittiva, di ordinanza che dispone, in via definitiva, l'accoglimento dell'istanza cautelare eventualmente proposta ovvero di aggiornamento dell'esito della predetta informazione ai sensi dell'art. 91, comma 5, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni, anche a seguito dell'adeguamento dell'impresa alle indicazioni degli esperti.*

Sono previste, infine, le seguenti ulteriori misure relative all'esecuzione di opere pubbliche, servizi e forniture, come il parere preventivo dell'Avvocatura Generale dello Stato sulle proposte transattive entro dieci giorni dalla richiesta (art. 33), la trasmissione all'Anac, da parte della Società Expo 2015 S.p.A., delle varianti in corso d'opera di importo eccedente il 10 per cento dell'importo originario del contratto e, per gli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, la comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici, per entrambi i casi con applicazione delle sanzioni previste dall'art. 6, comma 11, del D.Lgs n. 163 del 2006 in ipotesi di inottemperanza (Art. 37).

- Legge 23 dicembre 2014 n. 190 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*”. Prevede la non applicabilità, per Expo 2015 S.p.A., delle norme di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi, nonché di quelle limitative delle assunzioni di personale, anche con forme contrattuali flessibili, previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196; analoga esenzione dall'osservanza dei limiti in materia di pubblico impiego è prevista anche per il Comune di Milano e, per quanto concerne i vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di assunzione di personale a tempo determinato, di prestazioni di servizi e di altre attività strettamente connesse all'Evento, per gli enti locali e regionali svolgenti attività strettamente funzionali alla realizzazione dell'Esposizione (art. 1, commi 532, 533, 547 e 548).

- Nuovo elenco ISTAT, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014, che ha incluso la Società Expo 2015 S.p.A. nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato<sup>45</sup>,

---

<sup>45</sup> A partire da settembre 2014, infatti, con la pubblicazione di una nuova versione dei conti nazionali, viene adottato dagli Stati membri dell'Unione europea il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali – Sec 2010 – in sostituzione del Sec 95, definito nel Regolamento UE n. 549/2013 pubblicato il 26 giugno 2013. Rispetto alla precedente versione del 1995 (in vigore dal 1999), il Sec 2010 presenta alcune importanti differenze riguardo sia l'ambito di applicazione sia i concetti. Il nuovo sistema riflette, infatti, gli sviluppi e i progressi metodologici conseguiti nella misurazione delle economie moderne. Fino al settembre 2014 la Società era stata esclusa dall'elencazione delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato di cui all'elenco ISTAT secondo i parametri di classificazione del SEC 95, in quanto, pur se partecipata da amministrazioni pubbliche, era soggetto di natura privatistica (parere Ufficio Personale Pubbliche Amministrazioni-UPPA n. 6/2006 del 22.09.2006<sup>45</sup>), e dunque non direttamente destinataria delle varie norme succedutesi negli ultimi anni ai fini di contenimento della spesa pubblica, tranne quelle espressamente dirette anche alle società partecipate.

- D.l. 18 febbraio 2015, n. 7 convertito, con modificazioni, in legge 17 aprile 2015, n. 43. Con l'art. 5 è stato autorizzato, al fine di rispondere alle esigenze di sicurezza del sito espositivo, l'impegno di un ulteriore contingente di 600 unità di militari delle Forze Armate, dal 15 aprile 2015 al 1 novembre 2015. E' stato al riguardo disposto che alla copertura dei relativi oneri avrebbe provveduto la società Expo 2015 S.p.A..

- D.p.c.m. 29 aprile 2015 recante l'istituzione di un Commissario Generale di Expo Milano 2015.

- D.p.c.m. 24 aprile 2015, con cui è stato nominato - ai sensi degli articoli 12 e 13 della Convenzione sulle esposizioni internazionali firmata a Parigi il 22 novembre 1928 – il Commissario Generale di Expo in persona di un Ministro plenipotenziario. Le funzioni e la struttura sono disciplinate dal medesimo d.p.c.m., che ha comportato una modifica e adeguamento del d.p.c.m. 6 maggio 2013 in relazione ai poteri nelle more attribuiti al Commissario Unico.

- D.l. 25 novembre 2015, n. 185 convertito, con modificazioni, nella legge 22 gennaio 2016 n. 9 (“Misure urgenti per interventi nel territorio. Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, nonché per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa”), il cui art. 5 ha previsto l'adozione di alcune misure a favore di Expo 2015 S.p.A, come di seguito riassunte:

a) è stato autorizzato, per l'anno 2015, un contributo dello Stato per il concorso agli oneri di sicurezza sostenuti dalla Società Expo S.p.a.;

b) al fine di accelerarne la messa a disposizione e l'effettiva utilizzabilità, le risorse finalizzate alla realizzazione della riqualificazione tranvia extraurbana Milano-Limbiate, 1° lotto funzionale, sono state revocate e destinate, anche in attuazione dell'articolo 1, comma 101, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, alla Società Expo S.p.A. per fare fronte, in parte, al mancato contributo della Provincia di Milano.





SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI